

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

Società Cooperativa con sede in Triuggio

Relazione e Bilancio 2008
54° ESERCIZIO

Assemblea Generale dei Soci
29 Maggio 2009



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	4
1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC	7
2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	16
3. La struttura operativa	25
4. Attività organizzative	26
5. Attività di ricerca e di sviluppo	27
6. Sistema dei controlli interni e gestione del rischio di non conformità alle norme	28
7. Informazioni sugli aspetti ambientali	34
8. Le altre informazioni	34
9. Fatti aziendali di maggior rilievo del 2009	38
10. Evoluzione della gestione	39
11. Proposta di ripartizione dell'utile	39

Relazione del Collegio Sindacale	40
---	-----------

Relazione della Società di Revisione	42
---	-----------

Tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico	44
--	-----------

Nota integrativa	50
PARTE A - Politiche contabili	51
A.1 - Parte generale	51
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	54
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	75
Attivo	75
Passivo	107
Altre informazioni	133
PARTE C - Informazioni sul conto economico	137
PARTE D - Informativa di settore	166
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	167
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	223
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	228
PARTE H - Operazioni con parti correlate	229
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	231

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione	234
---	------------

Organi sociali Federazione Lombarda	235
--	------------

Zona di competenza	236
---------------------------	------------

Operazioni e servizi	238
-----------------------------	------------



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2008



Signori Soci,

ci apprestiamo a celebrare la cinquantaquattresima
Assemblea annuale per l'approvazione del Bilancio
di fine esercizio e, prima di dare inizio ai lavori,
vogliamo esprimere un caloroso benvenuto a tutti Voi.
Prima di entrare nella specifica trattazione dei consueti temi
di bilancio riteniamo doveroso dedicare un sentito ricordo
a coloro i quali nello scorso anno ci hanno lasciato,
rinnovando, anche a nome di tutti i soci,
il cordoglio ai loro familiari.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi di legge,
ha l'obbligo di illustrare l'andamento della gestione,
oltre che di fornire una breve descrizione
del contesto in cui si è svolta.

L'attività dell'istituto si è sviluppata coerentemente
con quanto indicato nello statuto sociale
e con il carattere cooperativo della società
ai sensi dell'articolo 2 della legge 59/92.

1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC.

1.1 LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani o mutui "sub-prime" iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da aggiornare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

1.1.2 Stati Uniti e Giappone

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento della Lehman

Brothers, con i conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale.

Negli Stati Uniti l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Si registra, inoltre, una moderazione delle spinte inflazionistiche che riflette il calo dei costi dei beni energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori.

In Giappone la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento



(+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra luglio e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

1.1.3 Cina

Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

In Cina, infatti, la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e dal 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è

scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale per il periodo 2009-10.

1.2 AREA EURO

Anche nell'**Area dell'Euro** l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare. I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 3,2 di ottobre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento.

1.2.1 L'economia italiana

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto una significativa flessione, che si è ulteriormente aggravata nei primi mesi del 2009.

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

1.2.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009, i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle

turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nel 2007. Con riferimento all'Italia, erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

1.3 CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. Il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al



6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è stato più elevato per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni. Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile. La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento rispetto al 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Tuttavia, circa un terzo di questa crescita può essere attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha finora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento. Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento.

1.3.1 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento del novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

1.3.2 Assetti strutturali

Le 438 banche di credito cooperativo, con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario) sono ora diffuse in 98 province e 2.589 comuni. A settembre 2008 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Gli sportelli sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati dalle BCC-CR ammonta a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9 per cento).

È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre

banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

1.3.3 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, si è assistito ad uno sviluppo significativo degli impieghi con clientela e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici ammontano a oltre 117 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari al 70,5 per cento, a fronte del 48,7 per cento del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle BCC risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema.

Invece, con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema. La quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane e al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 e al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. La quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman, gli impieghi a residenti erogati dalle BCC sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7 per cento contro lo 0,6 per cento medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3 per cento contro lo 0,4 per cento del sistema bancario complessivo).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento, i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria del Credito Cooperativo, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.



Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento, ma con punte di oltre il 30 per cento annuo in alcune Federazioni Locali. Il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3 per cento), dei servizi del commercio (3,3 per cento) e dell'edilizia (3,1 per cento).

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008, ultimo dato disponibile. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca. In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema). L'aggregato è pari per le BCC a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007, ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in porta-

foglio era pari a 27.594 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.

1.3.4 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, per quanto riguarda le altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno.

È proseguita la tendenza ad un maggiore sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamento, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)

1.3.5 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre 2008 emerge una crescita annua del margine di in-

teresse delle BCC (+9,1 per cento), leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile compresa tra il 15 ed il 20 per cento relativamente all'intero esercizio.

1.4. L'ECONOMIA DELLA LOMBARDIA

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori evidenziano per l'industria manifatturiera lombarda prospettive a breve di particolare criticità, in uno scenario nazionale ed internazionale di analogo tenore.

I mesi finali del 2008 hanno confermato il quadro di sensibile peggioramento della congiuntura regionale. I segnali negativi sono diffusi a tutte le dimensioni d'impresa, a tutti i territori provinciali e a tutti i settori, con l'unica eccezione dell'alimentare.

Nel 2008 la variazione del PIL regionale dovrebbe attestarsi a -1,7 per cento rispetto all'anno precedente; le stime nel 2009 sono previste in ulteriore

e sensibile rallentamento, in concomitanza con il ciclo internazionale, cui si associa un valore ancora positivo, ma decrescente delle esportazioni ed un calo dell'import, con un indebolimento della domanda interna causato dalla diminuzione del reddito disponibile.

L'indice della produzione industriale regionale nel quarto trimestre 2008 registra un sensibile peggioramento congiunturale di circa 4,0 punti percentuali sul trimestre precedente e un dato tendenziale in ribasso dello 0,9 per cento sul IV trimestre 2007. Complessivamente il 2008 si chiude con una flessione media annua del 2,3 per cento.

I dati sulla produzione per classe dimensionale risultano omogenei sia come segno sia come intensità della variazione: le medie imprese (da 50 a 199 addetti) conseguono il risultato meno performante, posizionandosi dietro alle grandi (con più di 200 addetti) e alle piccole (da 10 a 49 addetti). Le aziende artigiane evidenziano a loro volta una flessione, con un calo dei livelli produttivi particolarmente sostenuto e pari al 4,4 per cento su base annua, con un picco negativo di 7,2 punti percentuali nel quarto trimestre 2008 (rispetto al corrispondente nel 2007).

Sul versante degli ordinativi, negli ultimi mesi del 2008, si registra una robusta decelerazione dei movimenti interni che flettono del 7,7 per cento rispetto al 2007, mentre l'estero subisce un calo più contenuto pari al 2,6 per cento.

Gli ordinativi riferibili alle imprese artigiane, già negativi nei trimestri precedenti, evidenziano una forte decelerazione, associata ad un calo della produzione anch'esso vigoroso per dimensioni e durata: - 18,3 per cento tendenziale per l'ordinativo interno, cui corrisponde una dinamica negativa, anche se meno forte sull'estero.

Il tasso di utilizzo degli impianti per l'industria scende sotto quota 70 per cento nel IV trimestre 2008, nuovo punto di minima performance dal 2000 ad oggi.



I segnali di rallentamento risultano diffusi a quasi tutti i settori industriali, con riduzioni dei livelli produttivi che vanno dal -8,6 per cento del Tessile al -3,9 per cento delle Pelli e calzature. Solamente il settore degli Alimentari mostra una combinazione di indicatori meno preoccupante nel breve periodo.

La disaggregazione settoriale per le aziende artigiane presenta risultati decisamente preoccupanti e il segno negativo risulta diffuso, con percentuali sostenute sia nell'andamento della produzione come pure nel fatturato e nel totale ordini.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel IV trimestre 2008 viene rilevato un risultato negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-1,2 per cento).

Nel corso del biennio 2007 - 2008 il numero delle imprese lombarde iscritte ai Registri delle Camere di Commercio regionali è lievemente diminuito. Al termine del 2008 si contano 957.678 imprese registrate; le nuove iscritte nel 2008 sono oltre 68 mila contro circa 56 mila cessazioni d'ufficio per provvedimenti amministrativi, dunque non attribuibili all'andamento della congiuntura economica.

Con riferimento alle imprese artigiane, si passa da 269.399 unità nel 2007 a 272.730 unità nel 2008 (+1,2 per cento).

1.4.1 Andamento complessivo del credito cooperativo regionale

Le BCC Lombarde, nel loro complesso, hanno messo a segno nel 2008 performance molto positive con una crescita della Raccolta diretta sui 12 mesi del 12,8% e uno sviluppo degli Impieghi del 12,4%. La Raccolta diretta si è fissata a fine anno a 26,9 mld di euro, con un incremento nell'esercizio di 3,1 mld di euro. Gli Impieghi si attestano a 23,8 mld di euro con una crescita di 2,6 mld di euro.

Entrando nel dettaglio delle maggiori componenti degli aggregati di raccolta e impieghi, si rileva che sul fronte della Provista le Obbligazioni (12,2 mld di euro) si sono incrementate del 22,2 per cento.

Per quanto riguarda il totale dei Crediti, i Mutui (13,6 mld di euro) sono cresciuti del 14,4 per cento. Insieme al già citato buon incremento degli impieghi, si è assistito anche ad una progressiva crescita della componente deteriorata del portafoglio crediti che a dicembre 2008 ammontava a 524 mln di euro, con una forte variazione sul 2007 pari a quasi il 30 per cento. L'indicatore di rischiosità sofferenze/impieghi è passato da 1,92 per cento a 2,2 per cento. In termini di quote di mercato, sugli Impieghi si evidenzia una crescita di 58 punti base, pervenendo al 4,77 per cento.

Per quanto attiene ai settori di attività economica, la quota di mercato più elevata è rappresentata dagli Impieghi a favore degli 'Artigiani' (16,4 per cento), peraltro in calo rispetto al 2004 del 1,1 per cento. Le 'Famiglie consumatrici' si attestano al 6,2 per cento e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+1,07 per cento) al 4,9 per cento.

La quota di mercato sulla Raccolta Diretta con clientela riferita al Sistema regionale lombardo tra il 2004 e il 2008 è cresciuta di 1,3 punti percentuali, fissandosi a 8,1 per cento. Il settore 'Artigiani' rappresenta la quota di mercato più elevata con il 16,6 per cento (+0,7 per cento rispetto al 2004). Le 'Famiglie consumatrici' si attestano a 11,3 per cento (+1,8 per cento) e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+0,9 per cento), raggiungono il 4,2 per cento.

L'analisi delle singole componenti reddituali consente di evidenziare come il Margine di Interesse delle BCC regionali abbia registrato una crescita del 9 per cento rispetto al 2007. Il Margine di Intermediazione ha raggiunto 1.135 mln di euro, con un progresso del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente.

I Costi Operativi hanno inciso sulla redditività delle BCC Lombarde con un incremento di 10,1 punti percentuali rispetto al 2007 e si sono attestati a 614 milioni di euro con il "cost income ratio" al 57,6 per cento (56,2 per cento al dicembre 2007).

Le spese del personale si sono incrementate del

10,6 per cento, insieme ad una crescita degli organici del 5 per cento.

Il Risultato Lordo di Gestione risulta in lieve aumento(+2 per cento) ed ammonta a 520,5 milioni di euro.

Il già citato incremento dei crediti in sofferenza e il significativo aumento delle rettifiche su crediti, unitamente al ribasso dei tassi di riferimento apportato dalla BCE, si ripercuoteranno certamente sui risultati netti di bilancio che, pur non ancora disponibili, si prevedono in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2007.

A livello di conti economici di Bilancio, non ancora disponibili, il forte incremento delle sofferenze è

destinato a provocare anche un significativo aumento delle rettifiche su crediti. Detto fenomeno, unitamente al forte ribasso apportato dalla BCE sul tasso di riferimento, dovrebbe produrre per l'intero esercizio 2008 dei risultati netti di gestione generalmente positivi, ma che tenderanno a fissarsi su valori inferiori a quelli dell'esercizio 2007. Dalle informazioni strutturali sulle BCC Lombarde, si rileva che a fine 2008:

- i dipendenti sono in crescita del 4,9 per cento quantificandosi in 5690 unità;
- i soci registrano una crescita del 7,6 per cento raggiungendo le 146.157 unità;
- le 47 BCC Lombarde sono presenti sul territorio con 728 sportelli (46 nuove aperture nel 2008).



2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Prima di addentrarci nell'analisi delle principali poste del bilancio d'esercizio vengono esposti in sintesi i principali indicatori:

Dati patrimoniali	2007	2008	var. %
crediti verso clientela	262.713	300.512	14,39%
crediti verso banche	7.767	7.514	-3,26%
titoli di proprietà	89.455	79.238	-11,42%
partecipazioni	258	258	
raccolta diretta da clientela	315.140	349.848	11,01%
patrimonio netto	41.835	43.933	5,01%
sofferenze	142	562	295,77%
incagli	9.037	7.211	-20,21%
crediti scaduti da oltre 180 gg.	698	1.199	71,78%
fondi intermediati totali	378.992	412.165	8,75%

Dati economici	2007	2008	var. %
marginale di interesse	12.160	12.196	0,30%
marginale di intermediazione	14.012	13.742	-1,93%
risultato lordo di gestione	4.253	2.967	-30,24%
utile d'esercizio	3.235	2.660	-17,77%

Indici di bilancio	2007	2008
marginale di interesse/totale dell'attivo	3,21%	2,96%
risultato lordo di gestione/totale dell'attivo	1,12%	0,72%
utile d'esercizio/totale dell'attivo	0,85%	0,65%
sofferenze /crediti v/clientela	0,05%	0,19%
incagli/crediti v/clientela	3,44%	2,40%
crediti deteriorati/crediti v/clientela	3,76%	2,99%
patrimonio/crediti v/clientela	15,92%	14,62%
patrimonio/raccolta da clientela	13,28%	12,56%
patrimonio/totale dell'attivo	11,04%	10,66%

2.1 ATTIVO

2.1.1 Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e vengono rappresentati alla voce 70 dello stato patrimoniale.

L'aggregato, a fine esercizio, ha raggiunto l'ammontare di 300.512 mila euro e comprende anche i valori di un'operazione di cartolarizzazione mutui effettuata nel 2006 i cui importi, secondo i nuovi principi contabili IAS, vengono ripresi in bilancio.

A riscontro degli ottimi rapporti che la bcc ha saputo mantenere e sviluppare con le famiglie e con gli operatori economici presenti sul proprio territorio di competenza, sia nelle sedi storiche che in quelle di più recente insediamento, nel corso del 2008, gli impieghi hanno evidenziato uno sviluppo considerevole, sia in termini percentuali che assoluti. L'incremento complessivo è stato del 14,39% contro il 10,30% delle altre bcc e l'8,70% del sistema bancario.

Le nuove linee di credito (escluse le revisioni) deliberate nel 2008 sono state n. 1.020 con un accordato complessivo di 90.969 mila euro.

La tabella illustra le variazioni intervenute nelle diverse forme tecniche che compongono gli impieghi:

	2007	comp.ne	2008	comp.ne	var.assoluta	var.%
conti correnti	66.890	25,47%	80.618	26,83%	13.728	20,52%
anticipi sbf	14.393	5,48%	17.508	5,83%	3.115	21,64%
anticipi fatture	16.410	6,25%	16.875	5,62%	465	2,83%
mutui	136.724	52,04%	157.026	52,25%	20.302	14,85%
mutui cartolarizzati	17.288	6,58%	14.246	4,74%	- 3.042	-17,60%
prestiti personali	6.327	2,41%	6.850	2,28%	523	8,27%
estero	4.006	1,52%	6.502	2,16%	2.496	62,31%
sofferenze	142	0,05%	562	0,19%	420	295,77%
altri crediti	533	0,20%	325	0,11%	- 208	-39,02%
totale crediti netti	262.713	100,00%	300.512	100,00%	37.799	14,39%

Si evidenzia che tutte le voci hanno fatto registrare dinamiche positive anche se l'impulso di crescita maggiore è derivato dai conti correnti attivi e dai mutui che insieme rappresentano oltre il 79% dell'aggregato e che registrano un incremento rispettivamente del 20,52% e del 14,85%.

Il totale dei crediti a rimborso rateale, se comprendiamo anche i prestiti personali, mostra una crescita del 14,55%.

I finanziamenti a medio lungo termine sono destinati principalmente alle categorie delle società di capitali (49%) e delle famiglie (29%).

Le linee di credito utilizzate per lo smobilizzo dei crediti (anticipi sbf e anticipi fatture) hanno ottenuto un incremento dell' 11,62% mentre il comparto estero ha registrato una crescita del 62,31%.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta a fine 2008 si attesta al 85,90% rispetto al 83,36% del 2007.

La distribuzione degli impieghi per comparto di appartenenza dei debitori, dettagliato nella Nota integrativa alla sezione 7.2 dell'attivo, viene riassunto nello schema sotto riportato:

debitori	2007	comp.ne	2008	comp.ne
enti pubblici	797	0,30%	570	0,19%
imprese non finanziarie	195.200	74,30%	225.606	75,07%
imprese finanziarie	3.505	1,33%	4.840	1,61%
altri	63.211	24,06%	69.496	23,13%
totale	262.713	100,00%	300.512	100,00%

Si evince una quota dei finanziamenti verso le società non finanziarie che rappresenta il 75,07% del totale contro il 74,30% dell'esercizio precedente. Il settore altri operatori, costituito quasi integralmente dalle



famiglie, assorbe il 23,13% degli impieghi con una leggera flessione, sul totale dell'aggregato, rispetto al 24,06% del 2007.

Il frazionamento dimensionale degli impieghi è illustrato nella tabella che segue:

classe di importo	% posizioni	% Importi
da 1 a 5.000	24,34%	0,30%
da 5.001 a 25.000	25,00%	2,62%
da 25.001 a 50.000	13,01%	3,76%
da 50.001 a 150.000	21,59%	14,97%
da 150.001 a 250.000	6,15%	8,99%
da 250.001 a 500.000	4,12%	11,64%
da 500.001 a 1.000.000	3,10%	17,12%
oltre 1.000.001	2,70%	40,60%
	100,00%	100,00%

2.1.2 Crediti deteriorati

	2007	2008	var.assoluta	var.%
sofferenze	142	562	420	295,77%
incagli	9.037	7.211	- 1.826	-20,21%
esposizioni scadute/sconfinanti oltre 180 gg.	698	1.199	501	71,78%
totale attività deteriorate	9.877	8.972	- 905	-9,16%
crediti in bonis	252.836	291.540	38.704	15,31%
totale crediti v/clientela	262.713	300.512	37.799	14,39%

L'incremento degli impieghi è stato accompagnato da una grande attenzione alla rischiosità degli affidamenti volta a perseguire una soddisfacente qualità del credito.

A fine esercizio il comparto dei crediti deteriorati, al netto di rettifiche di valore complessive per 3.218 mila euro ammontava a 8.972 mila euro, in diminuzione del 9,16% rispetto al 2007.

Le sofferenze lorde sono passate da 1.019 mila euro del passato esercizio a 2.186 mila euro del 2008 mentre quelle nette sono passate da 142 mila euro a 562 mila euro.

Le sofferenze sono state svalutate analiticamente per un importo pari a 1.624 mila euro che rappresenta il 74,29% del totale.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti si attesta al 0,19%, ben al di sotto del dato rilevato nella categoria delle bcc (2,7%) e nel sistema bancario (2,5%).

In controtendenza con quanto avvenuto nella categoria delle bcc, gli incagli hanno evidenziato un decremento; gli incagli lordi sono diminuiti, rispetto al 2007, di 2.107 mila euro passando da 10.757 mila euro a 8.650 mila euro, mentre gli incagli netti hanno visto una contrazione di 1.826 mila euro attestandosi a 7.211 mila euro contro i 9.037 mila euro del 2007.

La categoria degli incagli è stata assoggettata a svalutazioni analitiche per 567 mila euro e svalutazioni collettive per 872 mila euro.

Il rapporto incagli netti/crediti netti è sceso al 2,40% contro il 3,44% del 2007.

I crediti scaduti da oltre 180 gg., che nonostante la crescita si mantengono su livelli "fisiologici", a fine esercizio, al netto di svalutazioni per 155 mila euro, si attestano a 1.199 mila euro e si confrontano con i 698 mila euro dell'esercizio precedente.

Per fronteggiare il rischio latente nei crediti in bonis sono state effettuate svalutazioni collettive che al 31/12/2008 ammontano a 530 mila euro.

Anche gli impegni rappresentati dai crediti di firma rilasciati sono stati assoggettati a svalutazione per un importo complessivo di 92 mila euro.

Il rischio di credito, tra tutti i rischi connaturati all'attività bancaria, rappresenta la componente più elevata considerata la sua incidenza sull'assorbimento patrimoniale.

La banca ha articolato la propria organizzazione per il raggiungimento dell'obiettivo di gestione dei rischi creditizi cercando in particolare di dotarsi di un efficace ed efficiente sistema dei controlli relativo al comparto degli impieghi da cui deriva il rischio creditizio.

A questo si aggiunge una scrupolosa politica creditizia che ha l'intento di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento alla clientela attraverso una rigorosa analisi del rischio creditizio, sviluppata nel corso della fase istruttoria, per valutare non solo le potenzialità economico-finanziarie della clientela, ma anche la validità delle iniziative finanziate e l'acquisizione di idonee garanzie reali o personali.

Nella Nota Integrativa, sezione E, vengono fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le diverse politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca. Si rimanda, pertanto, a questa sezione per un'approfondita disamina dell'argomento.

2.1.3 Le attività finanziarie e l'interbancario

Per quanto concerne la tesoreria, la fase di espansione che la banca sta attraversando ha richiesto una attenta politica di gestione, che ha comportato il ricorso all'affidamento da parte di ICCREA, volta a ottimizzare i flussi finanziari per non incorrere in carenze di liquidità.

I crediti verso banche a fine esercizio ammontano a 7.514 mila euro rispetto a 7.767 mila euro del 2007 e ricomprendono il saldo della riserva obbligatoria per 2.551 mila euro. La raccolta interbancaria, che si attesta a 7.514 mila euro contro 9.074 mila euro del precedente esercizio, comprende i rapporti in valuta accesi per fronteggiare le richieste di crediti da parte della clientela (2.710 mila euro) e il conto corrente di corrispondenza con la Bcc gemellata di Valledolmo (1.108 mila euro).

Il portafoglio titoli, pari a 79.238 mila euro a fine 2008 contro 89.455 mila euro del 2007 registra una variazione negativa del 11,42% e risulta interamente classificato nella categoria "attività disponibili per la vendita".

In questa categoria residuale sono appostati i titoli che la banca non intende movimentare nel breve periodo e che non hanno le caratteristiche per essere classificati nelle altre categorie. In essa sono ricomprese le partecipazioni detenute dalla banca che non possono essere definite di controllo o di collegamento.

I titoli della categoria sono valutati al "fair value" con impatto a patrimonio netto in apposita riserva denominata "riserva AFS".

Nel corso dell'anno le condizioni monetarie sono state caratterizzate da un susseguirsi di riduzioni dei tassi da parte della BCE: il tasso di riferimento è diminuito dal 4% di inizio anno al 2,50% di fine dicembre 2008.

Per quanto riguarda i titoli di stato il rendimento lordo dei BOT annuali è passato dal 4,02% di dicembre 2007 al 2,63% di fine 2008.

La bcc ha operato in tale contesto indirizzando le proprie scelte, da sempre improntate alla prudenza e al rispetto dei vincoli normativi, su investimenti in titoli di stato, in prevalenza C.C.T. che rappresentano l'84,64% dei titoli in portafoglio.



Gli interessi su titoli, iscritti a conto economico, sono stati di 3.371 mila euro a fronte di una giacenza media di 80.314 mila euro.

Le minusvalenze e le plusvalenze (al netto della componente fiscale) relative alla categoria “titoli AFS” sono state rilevate in apposita riserva di patrimonio rispettivamente per 1.456 mila euro e per 19 mila euro.

2.1.4 I derivati di copertura

La banca ha posto in essere operazioni in strumenti derivati esclusivamente di copertura di tipo “interest rate swap” che hanno riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente ICCREA.

Alla data del bilancio i derivati, connessi con l'utilizzo della fair value option, che presentano valore positivo sono iscritti per 1.451 mila euro nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale e quelli che assumono valore negativo sono rilevati per 14 mila euro nella voce 40 del passivo dello stato patrimoniale.

I contratti di interest rate swap designati come efficaci strumenti di copertura (fair value hedge) presentano fair value positivo e sono rappresentati per 1.654 mila euro alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

2.2 PASSIVO

2.2.1 Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli

Il risultato della raccolta diretta di 349.848 mila euro, in crescita di 34.708 mila euro (+11,01%) rispetto al precedente esercizio, ha confermato la fiducia dei risparmiatori nella bcc in un contesto di diffuso discredito del sistema bancario. L'aggregato risulta iscritto nello Stato Patrimoniale alle voci 20, 30 e 50 del passivo e il dettaglio delle forme tecniche che lo compongono è evidenziato nella tabella seguente:

	2007	comp.ne	2008	comp.ne	var.assoluta	var.%
conti correnti	136.504	43,32%	136.191	38,93%	- 313	-0,23%
depositi a risparmio	5.063	1,61%	4.245	1,21%	- 818	-16,16%
conti correnti e depositi in valuta	3.384	1,07%	3.076	0,88%	- 308	-9,10%
pronti contro termine	33.854	10,74%	33.811	9,66%	- 43	-0,13%
certificati di deposito	5.180	1,64%	5.106	1,46%	- 74	-1,43%
prestiti obbligazionari	106.100	33,67%	153.795	43,96%	47.695	44,95%
passività subordinate	8.550	2,71%			- 8.550	
passività a fronte di attività cedute	16.505	5,24%	13.624	3,89%	- 2.881	-17,46%
totale	315.140	100,00%	349.848	100,00%	34.708	11,01%

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione che non rispettano i requisiti per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

In linea con quanto avvenuto nel resto del sistema bancario l'impulso della raccolta è stato principalmente sostenuto dall'incremento della componente a scadenza, in particolare dalle emissioni obbliga-

zionarie (+44,95%) che confermano la capacità da parte della banca di offrire prodotti rispondenti alle esigenze della clientela.

I conti correnti, che costituiscono la forma tecnica più rilevante tra le componenti a breve termine, risultano pressoché in linea con il dato dello scorso esercizio (-0,23%). Lo stesso si può dire per i pronti contro termine, tradizionale strumento per l'impiego temporaneo della liquidità (-013%).

Le forme tecniche residuali rappresentate da depositi a risparmio, componente in valuta e certificati di deposito fanno registrare una flessione rispettivamente del 16,16%, del 9,10% e del 1,43%.

La ripartizione della raccolta per classi di importo è dettagliata nella seguente tabella:

classe di importo	% posizioni	% importi
da 0 a 5.000	41,94%	1,66
da 5.001 a 25.000	29,01%	9,51
da 25.001 a 50.000	11,34%	10,54
da 50.001 a 150.000	12,62%	28,24
da 150.001 a 250.000	2,67%	13,50
oltre 250.001	2,42%	36,55
	100,00%	100,00

2.2.2 Raccolta indiretta

	2007	comp.ne	2008	comp.ne	var. assoluta	var%
titoli di stato	69.775	55,64%	69.400	64,97%	- 375	-0,54%
obbligazioni	27.807	22,17%	20.692	19,37%	- 7.115	-25,59%
azioni	15.169	12,10%	9.152	8,57%	- 6.017	-39,67%
fondi	11.975	9,55%	7.141	6,69%	- 4.834	-40,37%
gestioni patrimoniali	366	0,29%	130	0,12%	- 236	-64,48%
assicurazioni	321	0,26%	301	0,28%	- 20	-6,23%
totale	125.413	100,00%	106.816	100,00%	- 18.597	-14,83%

Come accennato in precedenza, la crisi che ha investito i mercati finanziari ha influenzato le scelte della clientela che, di fronte all'innalzamento del grado di rischiosità dei mercati, ha indirizzato la propria preferenza verso i prodotti di raccolta diretta emessi dalla banca, in particolare i prestiti obbligazionari.

Pertanto, la raccolta indiretta al 31/12/2008 evidenzia una sensibile variazione in diminuzione(-14,83%) che ha riguardato tutte le singole componenti.

In particolare, per quanto riguarda il risparmio amministrato, i titoli di stato evidenziano una diminuzione minima dello 0,54% mentre azioni e obbligazioni che, con tutta probabilità, hanno risentito maggiormente del dissesto dei mercati, subiscono una diminuzione rispettivamente del 25,59% e del 39,67%.

Il risparmio gestito, che ha sempre rappresentato la quota meno significativa del comparto, e che ha nei fondi comuni la voce principale, registra una performance negativa del 40,20%

2.2.3 Patrimonio

Il patrimonio rappresenta una delle grandezze fondamentali per l'esercizio dell'attività bancaria. Anche l'evoluzione del contesto normativo ha accresciuto in misura sempre maggiore l'importanza del patrimonio che rappresenta il perno sui cui è incentrata la solidità della banca e l'elemento centrale per lo sviluppo dell'attività creditizia.



	2007	2008	var.assoluta	var.%
capitale sociale	1.813	2.031	218	12,02%
riserva sovrapprezzo azioni	486	545	59	12,14%
riserva legale	35.807	38.864	3.057	8,54%
riserve da valutazione	3.729	2.494	-1.235	-33,12%
di cui: riserva AFS	-201	-1.437	-1.236	614,93%
totale	41.835	43.934	2.099	5,02%

Il patrimonio netto della banca ammonta a 43.934 mila euro ed evidenzia un incremento del 5,02% rispetto all'esercizio precedente

Tra le riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita che presentano un valore negativo pari a 1.437 mila euro contro un valore negativo di 202 mila euro per il 2007. Il decremento è dovuto alle variazioni di fair value dei titoli contabilizzate nell'esercizio 2008.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale indicatore per le valutazioni della Banca d'Italia anche alla luce delle recenti introduzioni normative.

La banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, ha posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la banca è sottoposta.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

	2007	2008	var.assoluta	var.%
patrimonio di base	41.162	43.923	2.761	6,71%
patrimonio supplementare	5.632	3.931	-1.701	-30,20%
elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-213	-1.448	-1.235	579,81%
patrimonio di vigilanza	46.581	46.406	-175	-0,38%

La diminuzione (-0,38%) intervenuta nell'aggregato è da imputarsi essenzialmente alle minusvalenze che hanno interessato, a fine esercizio, il comparto titoli AFS e alla scadenza di un prestito subordinato passivo che, fino allo scorso esercizio, veniva computato nel patrimonio supplementare.

Complessivamente l'assorbimento patrimoniale delle varie tipologie di rischio ammonta a 25.220 mila euro con un margine disponibile di 21.186 mila euro.

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate, è del 16% e risulta superiore sia al valore medio delle bcc (15,30%) che a quello del sistema (10,50%).

Le dinamiche del patrimonio sono illustrate in maniera più dettagliata ed esaustiva nella parte F della nota integrativa "informazioni sul patrimonio".

2.3 CONTO ECONOMICO

Nell'esercizio trascorso la bcc si è trovata ad operare in un periodo di crisi economico-finanziaria, aggravata a partire dal settembre 2008. La BCE è stata indotta ad attuare una politica monetaria di riduzione

dei tassi, portando il tasso di riferimento europeo dal 4% di gennaio 2008 al 2,50% di dicembre 2008, che si è inevitabilmente ripercossa sulla forbice aziendale e di conseguenza, sul margine di interesse. L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile di 2.660 mila euro in calo del 17,76% rispetto all'esercizio precedente. Le bcc hanno fatto registrare una diminuzione del 15,60% mentre il sistema bancario complessivo del 25,50%.

2.3.1 Margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 12.196 mila euro con una contenuta crescita dello 0,29% rispetto al 2007. Sul risultato raggiunto ha influito, oltre alla progressiva riduzione dei tassi, la politica effettuata dalla banca volta ad offrire alla clientela prodotti di investimento a tassi appetibili.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 23.703 mila euro e risultano in aumento del 11,64%. Gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria (escluse le attività cedute e non cancellate) sono pari a 18.928 mila euro contro 15.672 mila euro dello scorso esercizio (+20,77%) mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari complessivi ammontano a 3.677 mila euro rispetto a 3.714 mila euro del 2007 (-0,99%).

Gli interessi passivi totali hanno raggiunto 11.507 mila euro evidenziando una crescita del 26,86%. In particolare gli interessi corrisposti sulla raccolta da clientela equivalgono a 9.629 mila euro in rapporto a 7.117 mila euro del 2007 (+35,29%).

2.3.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si contrae del 1,92% passando da 14.012 mila euro a 13.742 mila euro, con un contributo del margine di interesse del 88,74% (86,78% nel 2007). L'analisi delle voci evidenzia commissioni nette in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-5,50%), fenomeno imputabile prevalentemente alle commissioni attive del comparto titoli (- 8,30%), dei prodotti parabancari (- 6,95%) e dei servizi di incasso e pagamento (-6,70%).

Composizione e dinamica della componente commissionale sono dettagliate nella parte C sezione 2 della N.I.

I dividendi fanno registrare un incremento del 22,85%.

Il risultato netto dell'attività di copertura apporta un contributo negativo per 150 mila euro mentre il risultato complessivo dell'operatività in titoli e valute, comprensivo degli effetti valutativi delle poste attive/passive valutate al fair value, ha una valenza netta praticamente ininfluente.

2.3.3 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Le rettifiche di valore nette, pari a 939 mila euro (1.044 mila nel 2007) accolgono, oltre alle svalutazioni operate sui crediti deteriorati, anche gli accantonamenti effettuati per rischio fisiologico sui crediti in bonis e gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di recupero attesi.

Le rettifiche totali effettuate ammontano a 2.623 mila euro rispetto a 2.143 mila euro del 2007 (in particolare si sono incrementate le svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli) mentre le riprese di valore che hanno riguardato valutazioni e incassi risultano pari a 1.762 mila euro e si confrontano con 546 mila euro del passato esercizio. Le riprese di valore da valutazione hanno interessato in particolare il comparto degli incagli che ha visto una sensibile riduzione in confronto al 2007.



Per quanto riguarda le altre operazioni finanziarie (crediti di firma), le svalutazioni e le riprese di valore operate ammontano rispettivamente a 85 mila euro e a 7 mila euro.

I costi operativi imputati alla voce 200 di conto economico ammontano a 9.837 mila euro e vedono un incremento del 12,86%.

Procedendo alla disamina di questa appostazione, le spese del personale registrano un aumento del 16,08%. Tale aumento è imputabile a specifici fattori che hanno caratterizzato gli esercizi 2007 e 2008.

Il costo del personale nell'anno 2007 è stato influenzato dalla riforma della previdenza complementare che ne ha comportato una riduzione significativa. L'esercizio 2008 è stato invece caratterizzato dai costi connessi con il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, oltre che dal potenziamento dell'organico a seguito delle accresciute dimensioni aziendali.

L'espansione dimensionale della banca ha comportato anche un incremento delle altre spese amministrative (+10,44%), che sono dettagliate nella parte C sezione 9 della N.I, e delle rettifiche di valore su attività materiali (+7,61%).

Il saldo positivo tra altri proventi e oneri di gestione si è attestato a 1.320 mila euro evidenziando un incremento del 15,28% rispetto al passato esercizio.

2.3.4 Utile di esercizio

Le imposte sul reddito d'esercizio, di cui alla voce 260 di conto economico, ammontano a 306 mila euro contro 1.018 mila euro del 2007. La composizione e la dinamica sono ampiamente illustrate nella parte C sezione 18 della nota integrativa.

L'utile netto d'esercizio si attesta a 2.660 mila euro, in diminuzione di 575 mila euro sul 2007 (-17,76%).

2.3.5 Indicatori della redditività aziendale

	2007	2008
ROE	7,73%	6,05%
marginale di interesse/patrimonio	29,07%	27,76%
utile attività corrente/ margine d'intermediazione	30,35%	21,80%
utile attività corrente/patrimonio	10,17%	6,82%
cost income	65,06%	74,07%

3. La struttura operativa

3.1 LA RETE TERRITORIALE

L'area operativa della Banca si colloca in posizione strategica tra le province di Monza, Lecco e Como, su 38 comuni, estendendosi su un territorio dotato di interessanti opportunità connesse ad un significativo sviluppo dell'industria, del commercio e del settore terziario.

Triuggio è parte integrante dell'area a nord di Milano, denominata Brianza ed è sede del Parco della Valle del Lambro, istituito con legge Regionale nel 1983, che ha una superficie di 8.107 ettari di cui 4.080 di parco naturale. Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord, zona di più spiccato interesse naturalistico, e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

La nostra banca è posizionata nella provincia di Monza e Brianza con gli sportelli di Triuggio e frazione Tregasio, Macherio, Vedano al Lambro, Sovico, Veduggio con Colzano, Biassono, Montesiro di Besana, Briosco e Renate. Nel lecchese siamo presenti con gli sportelli di Cassago, Bulciago e con la recente sede distaccata di Valmadrera che ha ulteriormente ampliato in direzione nord l'area di competenza dell'istituto ponendola a confine con l'importante capoluogo di Lecco.

La popolazione residente nell'area è di oltre 472 mila abitanti (di questi 168 mila risiedono nei comuni di Monza e Lecco), concentrata principalmente nella fascia 15-54 anni, con una leggera preminenza della presenza femminile. Inoltre, il 19,1 per cento degli abitanti risiedono nell'area di presidio diretto della banca.

La realtà economica che caratterizza il nostro bacino di utenza mostra una particolare vocazione all'industria (con netta prevalenza per il comparto manifatturiero) e al commercio; il primo settore corrisponde al 29 per cento delle oltre 48 mila unità

Locali, mentre le attività commerciali pesano per il 28,2 per cento.

Seguono poi il comparto delle aziende fornitrici di Servizi (pari al 19,1 per cento) e quello dell'artigianato operante nell'industria con un'incidenza del 17,3 per cento.

3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, alla data del 31 dicembre 2008, era composto da 89 dipendenti di cui 85 con contratto a tempo indeterminato e 4 con contratto di inserimento. All'interno dell'organico erano previsti anche 5 contratti a tempo parziale. La suddivisione del personale in base ai livelli di inquadramento, previsti dal contratto collettivo nazionale, era così ripartita: 76 dipendenti erano inquadrati nelle tre aree professionali; 10 erano i quadri direttivi; 3 i dirigenti.

Durante l'anno 2008 si è verificato un incremento di organico di due unità a seguito dell'assunzione di 4 persone (con contratto di inserimento) e alle dimissioni di due dipendenti.

Come negli anni passati si è dato particolare rilievo all'ambito della formazione, sviluppando e attuando un piano formativo accurato e ben articolato, nella convinzione che la crescita professionale delle risorse umane rappresenti uno dei principali fattori di successo aziendale.

Nell'anno 2008 sono state effettuate 2186 ore di formazione per un investimento economico da parte dell'azienda pari a circa venticinquemila euro. Il progetto, che ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti, ha riguardato le principali materie di carattere bancario: la finanza, il credito, l'attività commerciale, i controlli, gli aspetti normativi. Sono state poi affrontate specifiche tematiche quali Basilea 2, la Mifid, l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di la-



vorò. Su proposta della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo l'azienda ha aderito a un progetto formativo in materia di cultura e identità cooperativa che verrà sviluppato anche nei prossimi anni. È stata completata la formazione in materia di assicurazione per la certificazione ISVAP rilasciata da Agecasce che ha coinvolto venti dipendenti dell'area commerciale. Per i nuovi assunti, infine, è iniziato uno specifico cammino di formazione di base che comprende anche una parte di addestramento pratico.

Per sviluppare questo piano formativo si è fatto ricorso principalmente al catalogo corsi della Federazione Lombarda e alle proposte delle principali Società del Gruppo (ISIDE, Agrileasing, Agecasce, ecc.); una parte della formazione è stata invece organizzata direttamente dalla Banca, presso le aule corsi della BED società consortile a r.l., con l'ausilio di docenti provenienti dalle strutture del movimento cooperativo e indicati da Federazione. Sempre presso le strutture della BED e nei locali della Banca, si sono infine tenuti corsi con docenza di funzionari interni.

Anche per l'anno 2008 è stato adottato il sistema premiante che ha visto il coinvolgimento del personale aziendale nel conseguimento di obiettivi di produttività e redditività; il sistema è stato elaborato su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti.

In materia di salute e sicurezza dei lavoratori si è tenuta la riunione annuale a cui hanno partecipato il responsabile della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori, la direzione della banca e il referente interno. Nel corso dell'anno il responsabile per la sicurezza ha visitato tutti i locali dell'azienda per verificarne la rispondenza a quanto stabilito dalle normative in vigore. La Banca ha provveduto alla ordinaria manutenzione delle strutture in modo da mantenerle efficienti e salubri.

Si segnala, infine, che l'attività dei dipendenti è

stata supportata da una strumentazione informatica in continuo sviluppo, la rete intranet aziendale, che mette a disposizione del personale normative, regolamenti interni, comunicazioni e tutte le necessarie informazioni, consentendo un dialogo costante tra i diversi uffici dell'istituto.

4. Attività organizzative

Nel corso dell'anno è stata consolidata la struttura organizzativa per ricercare maggiore efficienza operativa e al contempo maggiore elasticità al fine di perseguire meglio gli obiettivi previsti nel piano strategico e nei piani operativi annuali.

Al momento la struttura organizzativa aziendale prevede una Direzione Generale, sei uffici di staff e quattro aree operative.

Gli uffici di staff supportano la Direzione nelle attività relative all'organizzazione, ai controlli interni, ai rapporti istituzionali, ai soci, alle risorse umane e al marketing.

Le aree operative invece svolgono le attività relative all'Amministrazione, alla Finanza e ai Crediti. È inoltre prevista un'area operativa denominata Mercato dalla quale dipende tutta la rete delle filiali.

Il personale impiegato in area mercato rappresenta il 67% dell'intero personale della Banca; una percentuale che si ritiene ottimale come ripartizione tra addetti impiegati in attività di relazione con la clientela e addetti impiegati in attività amministrative e di supporto.

Nel corso dell'anno sono state esternalizzate nuove attività all'outsourcer UPF di cui la Banca è socia e i settori interessati sono stati quelli dello scadenziario utenze e bollettini postali e il comparto della banca elettronica. Per quanto riguarda le attività già esternalizzate in passato, si è constatato con soddisfazione che gli standard di qualità attesi sono stati raggiunti e che è stato possibile apprezzare un significativo vantaggio

economico in quanto tutte le risorse interne precedentemente coinvolte nei processi già esternalizzati sono state opportunamente coinvolte in altre aree operative aziendali.

Un'area che è stata oggetto di significativi interventi organizzativi nel corso dell'anno 2008 è stato il comparto della monetica, che ha visto l'entrata a regime delle attività connesse all'adesione al progetto interbancario del Microcircuit. Le attività si sono materialmente concretizzate nell'adeguamento tecnologico dell'intero parco ATM Bancomat e POS e nella sostituzione delle carte bancomat a banda magnetica detenute dalla clientela con le nuove carte Abi8000 dotate di microchip e decisamente più sicure.

Altri particolari interventi organizzativi si sono resi necessari per calare all'interno della struttura gli adempimenti previsti dalle norme relative all'anti-riciclaggio e agli obblighi di profilatura e adeguata verifica della clientela, alla limitazione dell'uso del contante e dei titoli al portatore (D.Lgs 231/2007), alle norme relative alla disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs 231/2001) e all'entrata in vigore del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di rilievo sono stati anche gli interventi necessari per predisporre il documento programmatico sulla sicurezza dei dati e per l'aggiornamento del piano di continuità operativa.

Altri interventi di minore portata si sono resi necessari per attivare la procedura telematica di trasmissione delle comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione delle obbligazioni ipotecarie e per l'installazione, nel pieno rispetto delle indicazioni del Garante della Privacy, di un impianto di rilevazione di dati biometrici all'ingresso della nostra filiale di Veduggio al Lambro.

4.1 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 30 Marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

5. Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca commercializza e valorizza principalmente i prodotti e i servizi del movimento cooperativo. Tuttavia, qualora i prodotti del Gruppo non soddisfino adeguatamente le esigenze della clientela, ci si avvale anche di fornitori esterni che risultino in sintonia con gli obiettivi e i principi del movimento cooperativo.

5.1 MUTUI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

In conformità a quanto disposto dal decreto legge 93/2008, recante "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie", il 19 giugno 2008 è stata sottoscritta tra il Ministero



dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione Bancaria Italiana una convenzione volta a disciplinare una nuova modalità di rinegoziazione dei mutui.

Con riferimento ai presupposti, evidenzia che l'operazione si applica ai mutui a tasso variabile e a rata variabile per tutta la loro durata, stipulati o accollati, anche a seguito di frazionamento, fino a tutto il 28 maggio 2008, finalizzati all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione dell'abitazione principale. Precisa altresì che possono usufruirne anche i debitori inadempienti, purché non sia intervenuta la risoluzione del contratto di mutuo.

La rinegoziazione determina il passaggio da una rata variabile ad una rata di importo fisso, di ammontare inferiore rispetto a quello pagato, ricalcolato secondo i criteri indicati dalla convenzione.

La differenza tra l'importo della rata dovuta secondo il piano di ammortamento inizialmente previsto e quello della rata ricalcolata con la rinegoziazione, nonché le eventuali ulteriori somme dovute dal mutuatario vengono addebitate su un apposito conto di finanziamento accessorio.

La banca ha deciso in questo caso di non aderire alla convenzione, ma ha messo in atto iniziative concrete volte ad alleviare la rata a quei mutuatari che ne hanno fatto richiesta.

Infatti, dalla seconda metà dello scorso anno, la Banca si è resa disponibile ad ascoltare le richieste dei propri clienti, volte a rinegoziare in senso più favorevole le condizioni del mutuo stipulato sia allungandone la durata che diminuendone l'importo della rata. In questa ottica va interpretato l'accordo sottoscritto con il Gruppo Barclays Bank, per la vendita di quei prodotti (mutui a tasso fisso, mutui aventi durata superiore a 30 anni) non previsti dal catalogo generale aziendale.

Il legislatore è ulteriormente intervenuto in materia con l'art. 2 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 riguardante sia i mutui in essere che quelli di nuova erogazione.

Il primo caso consiste nella riduzione dell'importo

della rata a carico del mutuatario e nell'assunzione, da parte dello Stato, della differenza rispetto a quello che il cliente avrebbe dovuto pagare. Secondo quanto stabilito espressamente dalla norma, *"l'importo delle rate, a carico del mutuatario, ... da corrispondere nel 2009 è calcolato con riferimento al maggiore tra il 4% senza spread, spese varie o altro tipo di maggiorazione e il tasso contrattuale alla data di sottoscrizione del contratto"*.

Il secondo caso invece, contemplato dall'art. 2, dispone che *"a partire dal 1° gennaio 2009, le banche che offrono alla clientela mutui garantiti da ipoteca per l'acquisto dell'abitazione principale devono assicurare ai medesimi clienti la possibilità di stipulare tali contratti a tasso variabile indicizzato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea"*.

5.2. ASSICURAZIONI

Nel corso del 2008 l'Istituto, ha proseguito l'attività di gestione del proprio portafoglio assicurativo, oltre che con le compagnie storiche del movimento anche con il nuovo partner "Zurigo - Assicurazioni", azienda leader nel settore, con la quale grazie anche alla preziosa collaborazione dell'agenzia Longoni Assicurazioni di Seregno (Mi), è stato possibile siglare il nuovo accordo di distribuzione, sempre nel rispetto degli obblighi normativi imposti dal Regolamento ISVAP n. 5/2006.

6. Sistema dei controlli interni e gestione del rischio di non conformità alle norme

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La nostra banca ha ritenuto opportuno riservare particolare attenzione alle tematiche connesse con

i controlli, affiancando ai sempre più sofisticati strumenti informatici disponibili per il controllo e monitoraggio dei rischi una crescita della cultura aziendale che renda il personale in grado di identificare e misurare i rischi assunti o assumibili correlandoli con gli opportuni rendimenti, operando in un'ottica di conformità alle disposizioni legislative che sempre con maggiore frequenza ed intensità interessano l'attività bancaria. La banca, quindi, ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei livelli definiti dall'Organo di Vigilanza (Primo, Secondo e Terzo livello).

I controlli di Primo livello (controlli di linea) sono effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Con riferimento ai controlli di linea, la banca ha proseguito nell'attività di sensibilizzazione del personale mantenendo in costante aggiornamento la corretta definizione dei profili operativi.

I controlli di Secondo livello riguardano i controlli sulla gestione dei rischi. Sono condotti a cura di una struttura interna separata dalle funzioni operative, avente il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. A questo livello si inseriscono anche controlli di conformità normativa, svolti dalla funzione indipendente appositamente costituita a fine 2007 con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Per ciò che concerne le attività riconducibili al con-

trollo dei rischi aziendali, la Banca si avvale di strumenti resi disponibili dal sistema delle banche di credito cooperativo. In particolar modo si fa riferimento agli strumenti di analisi nell'ambito titoli (Var) e nell'ambito più generale degli equilibri aziendali (ALM).

Nel comparto finanza, riveste particolare importanza la capacità della banca di valutare in modo efficace e tempestivo, oltre al rendimento dell'attività finanziaria, anche l'entità delle possibili perdite derivanti dal mutamento delle condizioni di mercato. Proprio a tal fine l'utilizzo del Var (Value at Risk) rappresenta una metodologia che, in modo sintetico e tempestivo, misura probabilisticamente l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sul portafoglio di proprietà della banca. Il Var è da intendersi principalmente quale strumento di controllo dell'operatività bancaria, più che strumento di simulazione dell'operatività stessa. Esso rappresenta la perdita massima potenziale del portafoglio titoli della banca con un arco temporale di 10 giorni e con una probabilità pari al 99%.

Per ciò che riguarda l'ALM, esso è considerato uno strumento di gestione aziendale utilizzabile quale dispositivo di gestione, misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e di analisi degli impatti di variazioni delle curve di tassi sul conto economico e sugli assetti patrimoniali. L'utilizzo dell'ALM consente di avere una visione complessiva della banca, valutandone la capacità di gestire in modo integrato ed equilibrato le attività e le passività. Lo strumento fornisce indicazioni circa l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse, misurando anche quanta parte della variazione dei tassi di mercato si trasferisce nella variazione dei tassi bancari e in quanto tempo.

Monitoraggi vengono effettuati anche con riferimento al rispetto, da parte della banca, dei parametri relativi all'operatività verso soci, all'attività fuori zona, all'operatività oltre il breve termine, al rischio tasso, alla trasformazione delle scadenze,



secondo le indicazioni fornite in materia dall'Autorità di Vigilanza.

I Controlli di Terzo livello fanno riferimento all'attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di Secondo e Terzo livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e dell'attivazione del processo ICAAP. In tale ambito, la banca definisce la mappa dei rischi rilevanti entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possi-

bile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio residuo. Le relative valutazioni (esposizione al rischio e sistemi di misurazione e controllo) sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La banca ha provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro ICAAP coordinato dall'apposita funzione ICAAP con l'obiettivo di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alla Direzione Generale e agli Organi di Governo e Controllo.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso

prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Lombarda, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Lombarda della funzione di Internal Audit – attraverso un apposito contratto triennale - le cui attività sono terminate nel corso dei primi mesi del 2009. La banca è in attesa del consuntivo fornito dalla stessa Federazione al termine del quale provvederà, d'intesa con il Collegio Sindacale, alla valutazione del rinnovo del contratto definendo il più opportuno piano di interventi. In particolare, nel corso del 2008 e nei primissimi mesi del 2009, sono stati effettuati sette interventi afferenti le aree filiali (Cassago, Montesiro e Sovico), il credito (sia per la fase di concessione e revisione che per la fase di monitoraggio), la gestione delle Risorse Umane, il Bilancio e le Segnalazioni di Vigilanza. Le relazioni degli auditor, messe a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione, sono state ampiamente discusse in Consiglio di Amministrazione che ha deliberato gli interventi ritenuti più opportuni per il miglioramento dell'operatività bancaria.

L'attività di controllo svolta dalla funzione poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Ulteriori forme di presidio all'operatività aziendale possono essere evidenziate nelle attività svolte dalla società (Baker Tilly Consulaudit) incaricata della certificazione di bilancio e del controllo contabile. A fronte degli interventi previsti, viene predisposto apposito verbale a disposizione degli organi direttivi e di controllo della banca.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'op-

portunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) avvalendosi del supporto di altre funzioni interne della banca e del supporto della struttura Normativa e Compliance della Federazione Lombarda, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva nell'approccio alla gestione del rischio.

La normativa di Vigilanza prevede, per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, la facoltà di affidare lo svolgimento della funzione di conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practice, realizzando economie di scopo e di scala. La banca ha in corso una valutazione circa le attività potenzialmente gestibili in *outsourcing*; esse dovranno essere regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno precisati gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla funzione, sulla base di un piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. In linea con le indicazioni previste in tale progetto,



la funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportino l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate la metodologia operativa "risk based". Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Le attività della funzione sono tracciate ed i relativi risultati, opportunamente documentati e formalizzati, sono posti all'attenzione degli Organi Amministrativi e di Controllo. In particolare, nel corso del 2008, sono state svolte attività di analisi riferite alla normativa MiFID e, su richiesta dell'Organo di Vigilanza, verifiche connesse al processo delle Segnalazioni di Vigilanza e alla Trasparenza del sito Internet della banca.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, di mercato, di tasso, di liquidità, di concentrazione e al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2008, è stato implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il Resoconto Semplificato ICAAP è stato inviato all'Autorità di Vigilanza lo scorso ottobre. Tale resoconto persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto, anche in virtù delle attività progettuali condotte a livello di Categoria, come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della

banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

La banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. La banca, avvalendosi della collaborazione delle diverse funzioni aziendali, esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie: rischi quantificabili e rischi non quantificabili. I primi sono quei rischi, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. Per i rischi non quantificabili,

non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico e rischio di reputazione. Per il rischio derivante da cartolarizzazione, la Banca effettua un apposito accantonamento patrimoniale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio ban-



cario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Il Resoconto Semplificato ICAAP riferito al 30 settembre 2008 è stato sottoposto a verifica da parte dell'apposita funzione di Auditing di Federazione. La relativa relazione, datata 16.03.2009 è stata opportunamente considerata dagli Organi Amministrativi e di Controllo della banca. La funzione di Revisione Interna nella sua relazione ha evidenziato che il processo risulta adeguatamente formalizzato e coerente con i principi generali definiti dalla normativa e che la banca, misurando la propria posizione patrimoniale complessiva rispetto sia ai rischi del primo pilastro sia a quelli del secondo pilastro, ha evidenziato una più che adeguata eccedenza patrimoniale.

7. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, l'istituto è attento ai risvolti ambientali della propria attività.

La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

La banca, infine, nell'aprile 2008 ha installato sulla sede di Triuggio un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. L'impianto in poco meno di un anno ha prodotto oltre 20.000 Kw, evitando di immettere nell'ambiente circa 12.500 kg di CO₂.

I criteri seguiti per la ristrutturazione della futura nuova sede della banca a Rancate sono conformi al risparmio energetico. Infatti, Villa Biffi ha ricevuto la certificazione energetica di categoria B.

8. Le altre informazioni

8.1 CRITERI SEGUITI DALLA BANCA NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 DELLO STATUTO DELLA BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

8.1.1. La missione e i valori

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative nate nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento ad opera di cooperatori ispirati dal Magistero Sociale della Chiesa, con lo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle fasce umili delle popolazioni rurali (agricoltori ed artigiani), sottraendole all'usura e fornendo loro uno strumento di affrancamento dalla miseria.

Tali istituti di credito assunsero funzioni determinanti per lo sviluppo delle comunità locali. Lo scopo di promozione economica non si esauriva nell'esercizio della pura attività bancaria, ma si declinava in iniziative di varia natura, svolte direttamente o attraverso la costituzione di appositi enti consociativi. Le funzioni economiche, inoltre, si accompagna-

vano spesso ad iniziative volte a sostenere il miglioramento culturale e morale dei soci e delle comunità locali.

Il nuovo ordinamento bancario, intervenuto nel 1994 e riconfermato con forza nel nuovo statuto, oltre a modificare la ragione sociale da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo:

- offre la possibilità di diventare socio della banca agli esponenti di qualsiasi categoria professionale;
- impone l'erogazione del credito prevalentemente a favore dei soci con l'applicazione del principio di mutualità;
- mantiene fermo il principio del voto capitaro;
- obbliga le BCC a destinare almeno il 70% degli utili netti annuali alla formazione o all'incremento della riserva legale indivisibile;
- conferma e rafforza il vincolo territoriale all'operatività delle BCC, le quali investono il denaro dove lo raccolgono, contribuendo in tal modo direttamente alla crescita dell'economia locale.

Inoltre, ogni singola BCC è inserita in un ampio sistema associativo ed imprenditoriale, denominato Credito Cooperativo, che consente ampie economie di scala e una qualificata offerta di prodotti alla clientela.

La missione della Bcc, così come espressa dal nuovo statuto, consiste nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito nelle sue varie forme da esercitarsi nelle zone di competenza per *“favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la

Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, quindi, i seguenti criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e i servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso lo svolgimento della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie e un continuo appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità locale;
- particolare attenzione nella gestione sociale della banca di credito cooperativo è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione stessa.

In quest'ottica generale si riassumono le iniziative poste a compimento nel 2008.

8.1.2 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Al 31.12.2008 la compagine sociale contava 1.403 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 109 unità, pari ad una variazione percentuale del 8,4, %.

Durante lo scorso esercizio, la banca ha realizzato numerosi interventi a favore dei soci.

A questo proposito, è proseguita con successo la proposta di pacchetti di prodotti e servizi il più possibile aderenti alle caratteristiche delle diverse tipologie di soci.

L'offerta prevede per tutti i soci una serie di agevolazioni con riduzioni del 50 % sul prezzo di listino



(cassette di sicurezza, deposito titoli, istruttoria mutui, rinnovo fidi, incasso rate mutuo) e la Carta di Credito Cooperativo gratuita il primo anno.

Accanto a questi servizi accessori, è stata allestita una serie di nuovi prodotti che contempla agevolazioni sia in relazione alla raccolta (emissioni obbligatorie, libretti di risparmio, piani di accumulo e fondi comuni di investimento) che all'erogazione del credito (mutui prima casa, mutui per l'innovazione aziendale).

Inoltre, elemento centrale dell'offerta ai soci è stato l'aumento della remunerazione del conto corrente al valore minimo del 60 per cento dell'Euribor a 3 mesi.

Oltre alle iniziative bancarie, sono stati numerosi gli eventi socio culturali in Villa Biffi che hanno coinvolto molti soci e hanno ricevuto l'approvazione unanime dei partecipanti.

Le manifestazioni che si sono susseguite nell'arco dell'anno sono state numerose, spaziando dai concerti di musica classica e popolare, a spettacoli teatrali. Si possono segnalare, tra gli altri, le piéce teatrali e dialettali, la quarta edizione della gara di scacchi, il concerto del coro alpino e quello della chorus Band con voci a cappella e le giornate a tema sul territorio (festa per i bimbi degli asili, premio di poesia, festa del melograno, incontro con ragazzi di Chernobil e giornata delle scuole materne).

8.1.3 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca ha sviluppato una serie di iniziative di sostegno all'economia locale sia mediante finanziamenti mirati alle imprese sia in termini di maggiore e sempre più qualificata consulenza.

La funzione svolta dal centro culturale di Villa Biffi è un segnale dell'attenzione rivolta al tessuto imprenditoriale. La banca ha concesso gratuitamente la propria struttura per l'organizzazione di convegni e corsi a imprese e associazioni della zona.

Notevole successo ha avuto il convegno organiz-

zato dalla banca il 21 novembre sulle problematiche emerse dalla crisi che ha colpito prima le banche statunitensi e poi il mondo intero. Il convegno ha visto la partecipazione dell'Avv. Azzi, presidente di Federcasse e del prof. Cafaro dell'Università Cattolica di Milano.

Tra le iniziative promosse, ricordiamo un convegno indetto dal Parco Valle Lambro, il Premio Brianza, un convegno di architetti e geometri di Monza e Brianza, un torneo regionale di scacchi, un corso di aggiornamento degli insegnanti sulla scienza, il premio Nazionale di Poesia, il convegno dei Giornalisti Brianzoli, una serata letteraria e un convegno specialistico dei Medici dell'ASL 3 Lombardia.

8.1.4 Sviluppo dell'idea cooperativa e politica del territorio

La banca, da sempre tende a diffondere all'interno del territorio il proprio modo di intendere l'attività creditizia, illustrandone meccanismi e finalità a fasce di popolazione debole o maggiormente esposta alle difficoltà pratiche.

Sono state organizzate riunioni con la popolazione in alcuni comuni (ad es. Sovico) per illustrare temi di generale interesse (trasparenza, risparmio, anti-riciclaggio, ecc).

In aggiunta a questi appuntamenti è proseguita la consueta attività di sostegno e aiuto economico alle associazioni che si sono distinte sul territorio per la loro benefica presenza.

Tra gli altri, occorre ricordare le parrocchie, le scuole, gli asili, le associazioni di volontariato, le società sportive, le associazioni ricreative e teatrali e le cooperative sociali.

Le nostre elargizioni e il nostro sostegno hanno riguardato i principali comuni della nostra zona di competenza e, dove il nostro insediamento è recente, abbiamo contattato le principali associazioni per mostrare loro il nostro modo di intendere la banca e di aiutare concretamente il territorio nella sua crescita economico-sociale.

8.2 RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA QUARTO, DELLO STATUTO SOCIALE, VOLTA AD ILLUSTRARE LE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

premessato che

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo “*possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)*”;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 23.10.2006 un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi

soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie. Inoltre, considerata l'opportunità di migliorare i coefficienti patrimoniali, si è pianificato un intervento per incrementare le sottoscrizioni di capitale sociale da parte dei soci stessi;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2008 la compagine sociale era composta da 1.403 soci, con un capitale sociale di Euro 2.030.865,06.=-;
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 109 unità, pari ad una variazione percentuale del 8,4%;
- c) 20 soci hanno acquistato n. 58.909 quote sociali per un importo complessivo di Euro 151.985,22.=-;
- d) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 2,58 per ogni azione sottoscritta;
- e) nel corso dell'esercizio 2008 sono state accolte 125 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 74.304,00;
- f) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2008 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:
 - *per provenienza geografica:* n. 23 Triuggio, n. 8 Macherio, n. 7 Sovico, n. 11 Veduggio con Colzано, n. 6 Biassono, n. 4 Briosco, n. 7 Renate, n. 18 Valmadrera, n. 5 Lissone, n. 5 Carate B.za, n. 4 Lecco e n. 27 altri comuni;
 - *per categoria di appartenenza:* n. 15 artigiani, n. 32 imprenditori, n. 25 lavoratori dipendenti, n. 9 liberi professionisti, n. 12 pensionati, n. 4 casalinghe, n.9 commercianti, n. 19 società;
 - *Per sesso delle persone fisiche:* n. 40 donne, n. 66 uomini.



9. Fatti aziendali di maggior rilievo del 2009

In ossequio alla previsione normativa diamo notizia dei seguenti fatti aziendali di maggior rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- presentazione in data 13/02/09 alla Banca d'Italia dell'istanza per la costituzione della nuova Sede Distaccata di Oggiono;
- consegna delle Borse di Studio 2008 agli studenti meritevoli;
- sottoscrizione della convenzione in tema di anticipo sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria per i clienti della banca;
- compilazione del resoconto completo ICAAP.

10. Evoluzione della gestione

L'attività svolta in questi primi mesi conferma una previsione di moderata crescita dei volumi intermediati, sia dal lato dell'attivo che da quello del passivo, in linea con gli obiettivi prefissati.

La presenza contemporanea di una fase congiunturale ribassista ed una previsione di tassi calanti produrrà per la banca scenari nuovi e complessi.

Si reputa che tale situazione di mercato possa produrre un nuovo posizionamento della banca sulle poste dell'attivo a vantaggio delle forme a breve con un ridimensionamento dei mutui di nuova erogazione. Nel passivo, invece, si può supporre, in un contesto di lieve crescita, una maggiore vivacità dei Presiti Obbligazionari e della raccolta sui conti correnti.

Sul lato della qualità del credito, si nota dalle prime evidenze un lieve deterioramento. In ogni caso la situazione viene monitorata senza perdere di vista il contenimento dei rischi.

La banca persegue una politica di prossimità alle imprese in temporanea difficoltà e riserverà in quest'ottica risorse per ristrutturazioni del debito e per fornire ossigeno al tessuto imprenditoriale soprattutto manifatturiero ed artigianale, limitando le erogazioni ai settori più a rischio, come l'immobiliare.

La banca può disporre di risorse aggiuntive anche in virtù di un sensibile apprezzamento patrimoniale dovuto alla positiva inversione di tendenza delle quotazioni dei Certificati di Credito del Tesoro detenuti nel portafoglio di proprietà.

Sulla base di questi presupposti ci si attende una redditività, seppure in contrazione rispetto al 2008, in linea con le aspettative formulate nel piano operativo.

11. Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008 e, nel rispetto delle norme statutarie, propone di ripartire l'utile netto di euro 2.660.449 nel seguente modo:

alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	2.483.827
ai fondi mutualistici di cui all'art. 11 della Legge 59/92	79.814
ai soci per dividendi	96.808
totale	2.660.449

Qualora la nostra proposta venisse accolta, il patrimonio raggiungerebbe l'importo di 46.417 mila euro risultando così ripartito:

capitale sociale	2.030.865
riserva sovrapprezzo azioni	544.927
riserve	38.863.613
riserve da valutazione	2.493.542
utile d'esercizio	2.483.827
totale	46.416.774

Terminata la nostra esposizione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra attività con la loro preziosa e proficua collaborazione:

- all'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia sempre disponibile nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire consigli e suggerimenti;
- agli organismi appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo per la costante collaborazione prestata;
- al Collegio Sindacale per l'attività di vigilanza svolta e per le indicazioni impartite;
- alla Direzione e a tutto il personale per l'impegno profuso con dedizione, responsabilità e senso di appartenenza;
- a Soci, Clienti, Enti ed Associazioni che con la propria operatività rappresentano il vero patrimonio della BCC.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
F.to Carlo Tremolada



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	412.165.224
Passivo e Patrimonio netto	409.504.775
Utile d'esercizio	2.660.449

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.966.552
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	306.103
Utile d'esercizio	2.660.449

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n. 19 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Triuggio, 07/04/2009

I SINDACI

F.to Pirola Modesto

F.to Maggioni Ivano

F.to Sala Giancarlo



**BAKER TILLY
CONSULAUDIT**

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Senato 20
20121 Milano
Tel.: +39 02 76014305
Fax: +39 02 76014315
www.bakertillyconsulaudit.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

*Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2008.



BAKER TILLY
CONSULAUDIT

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2008.

Milano, 8 aprile 2009

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Nicola Fiore
Socio Procuratore



Stato patrimoniale - attivo

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	2.631.680	2.761.352
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.463.293	106.222
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.237.559	89.454.616
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	7.514.382	7.767.255
70. Crediti verso clientela	300.511.647	262.712.783
80. Derivati di copertura	1.654.291	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni	258.000	258.000
110. Attività materiali	13.054.186	10.691.711
120. Attività immateriali		
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	1.502.522	587.187
a) correnti	142.419	
b) anticipate	1.360.103	587.187
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	4.337.664	4.653.104
Totale dell'attivo	412.165.224	378.992.230

Stato patrimoniale - passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	7.514.131	9.074.065
20.	Debiti verso clientela	190.946.308	195.310.181
30.	Titoli in circolazione	105.959.009	48.408.678
40.	Passività finanziarie di negoziazione	26.377	579.023
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	52.943.011	71.420.725
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	240.980	763.304
	a) correnti	16.679	106.074
	b) differite	224.301	657.230
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	6.364.421	6.928.122
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.501.218	1.383.780
120.	Fondi per rischi e oneri:	76.373	54.115
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	76.373	54.115
130.	Riserve da valutazione	2.493.542	3.729.349
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	38.863.613	35.807.247
170.	Sovrapprezzi di emissione	544.927	485.846
180.	Capitale	2.030.865	1.812.460
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.660.449	3.235.335
	Totale del passivo e del patrimonio netto	412.165.224	378.992.230



Conto economico

Voci	31.12.2008	31.12.2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.703.074	21.230.265
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.507.312)	(9.069.862)
30. Margine di interesse	12.195.762	12.160.403
40. Commissioni attive	2.041.023	2.125.969
50. Commissioni passive	(437.053)	(428.788)
60. Commissioni nette	1.603.970	1.697.181
70. Dividendi e proventi simili	92.657	75.421
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.359	7.362
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(149.910)	
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(10.360)	46.078
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.534)	45.139
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	6.174	939
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.996	26.022
120. Margine di intermediazione	13.742.474	14.012.467
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(939.072)	(1.043.661)
a) crediti	(861.433)	(1.596.636)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	(77.639)	552.975
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.803.402	12.968.806
150. Spese amministrative:	(10.457.703)	(9.210.942)
a) spese per il personale	(5.853.908)	(5.042.659)
b) altre spese amministrative	(4.603.795)	(4.168.283)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(699.608)	(650.114)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.320.461	1.145.417
200. Costi operativi	(9.836.850)	(8.715.639)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(238)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.966.552	4.252.929
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(306.103)	(1.017.594)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.660.449	3.235.335
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.660.449	3.235.335

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.812.460		1.812.460				222.161	(3.756)					2.030.865
a) azioni ordinarie	1.812.460		1.812.460				222.161	(3.756)					2.030.865
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	485.846		485.846				62.436	(3.355)					544.927
Riserve:	35.807.247		35.807.247	3.056.366									38.863.613
a) di utili	35.807.247		35.807.247	3.056.366									38.863.613
b) altre													
Riserve da valutazione:	3.729.349		3.729.349			(1.235.807)							2.493.542
a) disponibili per la vendita	(201.152)		(201.152)			(1.235.807)							(1.436.959)
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
L. 72/83	382.178		382.178										382.178
L. 413/91	263.200		263.200										263.200
L. 266/05	3.285.123		3.285.123										3.285.123
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.235.335		3.235.335	(3.056.366)	(178.969)							2.660.449	2.660.449
Patrimonio netto	45.070.237		45.070.237			(1.235.807)	284.597	(7.111)				2.660.449	46.593.396

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.543.854		1.543.854				286.503	(17.897)					1.812.460
a) azioni ordinarie	1.543.854		1.543.854				286.503	(17.897)					1.812.460
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	380.779		380.779				106.358	(1.291)					485.846
Riserve:	32.728.593		32.728.593	3.078.654									35.807.247
a) di utili	32.728.593		32.728.593	3.078.654									35.807.247
b) altre													
Riserve da valutazione:	3.777.375		3.777.375			(48.026)							3.729.349
a) disponibili per la vendita	(153.126)		(153.126)			(48.026)							(201.152)
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
L. 72/83	382.178		382.178										382.178
L. 413/91	263.200		263.200										263.200
L. 266/05	3.285.123		3.285.123										3.285.123
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.203.200		3.203.200	(3.078.654)	(124.546)							3.235.335	3.235.335
Patrimonio netto	41.633.801		41.633.801	0	(124.546)	(48.026)	392.861	(19.188)				3.235.335	45.070.237



Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	2.543.982	4.539.608
- risultato d'esercizio (+/-)	2.660.449	3.235.335
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.898.000	(64.000)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.550.639)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.080.000	1.883.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	699.000	650.114
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	22.000	1.391
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.679	98.179
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.281.507)	(1.264.411)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(30.984.844)	(21.946.356)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.000)	33.000
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.045.000	(12.322.000)
- crediti verso banche: a vista	130.873	12.193.296
- crediti verso banche: altri crediti	29.000	1.744.000
- crediti verso clientela	(39.365.134)	(23.166.638)
- altre attività	182.417	(428.014)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	29.787.673	18.144.038
- debiti verso banche: a vista	(1.559.934)	3.571.881
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(4.363.873)	2.741.287
- titoli in circolazione	56.121.431	13.105.371
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(18.318.000)	(843.000)
- altre passività	(2.091.951)	(431.501)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.346.811	737.290
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	93.000	87.421
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	93.000	75.421
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		12.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.668.000)	(930.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.668.000)	(930.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.575.000)	(842.579)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	277.486	373.673
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(178.969)	(123.783)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	98.517	249.890
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(129.672)	144.601

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.761.352	2.616.751
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(129.672)	144.601
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.631.680	2.761.352



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla

presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.



I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (legasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle

"Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 23/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 25 maggio 2007.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli

attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o ri-

- chiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria

viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che

possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.



Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair*

value, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.



Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorchè il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In quest'ultima fattispecie è compresa l'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca nell'esercizio 2006 ed avente ad oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a residenti in Italia.

Per l'operazione la Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 7, nella quale la Banca non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati



nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- il saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura è inferiore allo 0,50% del valore nozionale e comunque inferiore a 20.000 euro per i prestiti obbligazionari;
- se superiore allo 0,50%, ma comunque inferiore a 20.000 euro per le emissioni obbligazionarie con scadenza residua inferiore ad un anno;
- il saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura è inferiore all'1% del valore nozionale per i finanziamenti.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Le relazioni di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto,

ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) **Impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.



Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad at-

tività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente

o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui le attività materiali sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le



passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà

estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, og-



getto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilan-

cio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.



Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

STATO PATRIMONIALE

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che

il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ri-



cevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mer-

cati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilan-

cio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o di una passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ri-



cevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

	PRINCIPI CONTABILI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/2007
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04



PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	1004/08
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1	Cassa e disponibilità liquide: composizione	
	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	2.632	2.599
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		162
Totale	2.632	2.761

La sottovoce “cassa” comprende valute estere per un controvalore pari a 36 mila euro.

La sottovoce “depositi liberi presso Banche Centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo “Crediti verso banche”.



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	12	1.451	3	103
1.1 di negoziazione	12		3	
1.2 connessi con la fair value option		1.451		103
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	12	1.451	3	103
Totale (A+B)	12	1.451	3	103

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.454	103
b) Clientela	9	3
Totale B	1.463	106
Totale (A+B)	1.463	106

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:		12				12	3
• Con scambio di capitale		12				12	3
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati		12				12	3
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A		12				12	3
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	1.451					1.451	103
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	1.451					1.451	103
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	1.451					1.451	103
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	1.451					1.451	103
Totale (A+B)	1.451	12				1.463	106

Alla colonna “tassi di interesse” figurano i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	42.012		51.158	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	42.012		51.158	
2. Titoli di capitale		2.296		2.196
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		2.296		2.196
3. Quote di O.I.C.R.	379		395	
4. Finanziamenti		1.430		1.627
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	33.121		34.079	
Totale	75.512	3.726	85.632	3.823

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 79.238 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le “Attività cedute non cancellate” sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	42.012	51.158
a) Governi e Banche Centrali	39.996	47.130
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.016	4.028
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.296	2.196
a) Banche	147	147
b) Altri emittenti	2.149	2.049
- imprese di assicurazione	5	5
- società finanziarie	1.969	1.969
- imprese non finanziarie		
- altri	175	75
3. Quote di O.I.C.R.	379	395
4. Finanziamenti	1.430	1.626
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	1.430	1.626
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	33.121	34.079
a) Governi e Banche Centrali	33.121	34.079
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	79.238	89.454

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 39.996 mila euro
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Banca Agrileasing spa, per 2.016 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è rappresentata da quote di Securfondo.



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	51.158	2.196	395	1.626	55.375
B. Aumenti	10.465	100			10.565
B1. Acquisti	8.530	100			8.630
B2. Variazioni positive di FV	202				202
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.733				1.733
C. Diminuzioni	19.611		16		19.627
C1. Vendite	14.659				14.659
C2. Rimborsi	2.000				2.000
C3. Variazioni negative di FV	2.034		16		2.050
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	918				918
D. Rimanenze finali	42.012	2.296	379	1.626	46.313

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
	7.514	7.767
1. Conti correnti e depositi liberi	1.892	2.116
2. Depositi vincolati	5.622	5.651
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	7.514	7.767
Totale (fair value)	7.514	7.767

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.213 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 2.551 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	79.408	63.946
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	151.760	132.825
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.703	6.260
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	39.508	32.517
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	8.887	9.877
10. Attività cedute non cancellate	14.246	17.288
Totale (valore di bilancio)	300.512	262.713
Totale (fair value)	301.845	276.240

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.696 mila euro.

La sottovoce 7 “Altre operazioni” è costituita per lo più da anticipi su effetti e documenti.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le “attività cedute non cancellate” sono riferite a mutui ipotecari che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “so-spese” riferite al 31/12/2008.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	277.379	235.548
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	570	797
c) Altri soggetti	276.809	234.751
- imprese non finanziarie	215.705	181.112
- imprese finanziarie	4.614	3.377
- assicurazioni		
- altri	56.490	50.262
3. Attività deteriorate:	8.887	9.877
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	8.887	9.877
- imprese non finanziarie	6.259	9.539
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	2.628	338
4. Attività cedute non cancellate:	14.246	17.288
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	14.246	17.288
- imprese non finanziarie	3.642	4.549
- imprese finanziarie	226	128
- assicurazioni		
- altri	10.378	12.611
Totale	300.512	262.713

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti						
Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:						
• Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
2. Derivati creditizi:						
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.654					1.654
• Con scambio di capitale						
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	1.654					1.654
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati	1.654					1.654
2. Derivati creditizi:						
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	1.654					1.654
Totale (A+B) al 31.12.2008	1.654					1.654
Totale (A+B) al 31.12.2007	-					-

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente gli Istituti centrali di categoria.

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
Totale attività								
1. Passività finanziarie	1.654			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	1.654							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica di passività finanziarie a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.



Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1.			
2.			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. BED Brianza Elaborazioni Dati a r.l.	Triuggio	50%	
2.			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1.			
2.			

Le partecipazioni detenute sono riferibili a società/enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

La società BED Brianza Elaborazioni Dati soc. consortile a r.l. è gestita in misura paritetica dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dalla BCC di Lesmo, con una quota di partecipazione al capitale del 50% ciascuna.

I fatti più importanti che si sono verificati nell'esercizio riguardano:

- l'installazione dei PC e monitor TV per la presentazione dei prodotti alla clientela;
- la sostituzione e l'ampliamento delle memorie della gran parte dei PC in dotazione presso la banca;
- l'installazione e la configurazione del nuovo server di posta elettronica;
- lo svolgimento di corsi di natura operativo/informatica;
- l'attività di supporto per i clienti corporate banking;
- l'assistenza tecnica alle banche.

Gli obiettivi perseguiti rimangono:

- l'ottimizzazione dei servizi offerti;
- il contenimento dei costi;
- la ricerca di nuove attività da affidare alla BED da parte delle banche socie, per promuovere nuove sinergie di gruppo.

10.2

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.						X
2.						X
B. Imprese controllate in modo congiunto	697	601	-	540	258	
1. B.E.D. Brianza Elaborazione Dati a rl	697	601	-	540	258	X
2.						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.						
2.						
Totale	697	601	-	540	258	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate controllate in modo congiunto, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna “Ricavi totali” è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono tratti dal bilancio con riferimento al 31/12/2008.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	258	258
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	258	258
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari) e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.288	3.718
a) terreni	758	524
b) fabbricati	3.588	1.023
c) mobili	1.155	1.335
d) impianti elettronici	121	76
e) altre	666	760
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.288	3.718
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	6.288	3.718

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili: Triuggio, Sovico, Macherio, Centro culturale Villa Biffi, immobile BED.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

**11.2** Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	6.766	6.974
a) terreni	624	624
b) fabbricati	6.142	6.350
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	6.766	6.974
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	6.766	6.974

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.148	7.970	3.969	551	2.420	16.058
A.1 Riduzioni di valore totali nette		597	2.634	475	1.660	5.366
A.2 Esistenze iniziali nette	1.148	7.373	1.335	76	760	10.692
B. Aumenti:	234	2.725	72	81	183	3.295
B.1 Acquisti	234	1.098	72	81	183	1.668
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.627				1.627
C. Diminuzioni:		368	252	36	277	933
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		218	252	36	193	699
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		150			84	234
D. Rimanenze finali nette	1.382	9.730	1.155	121	666	13.054
D.1 Riduzioni di valore totali nette		815	2.885	511	1.854	6.065
D.2 Rimanenze finali lorde	1.382	10.545	4.040	632	2.520	19.119
E. Valutazione al costo						



Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 “acquisti” si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- fabbricato sito in Triuggio - Via Silvio Pellico n. 7, per 341 mila euro con relativo terreno per 52 mila euro;
- fabbricato sito in Vedano al Lambro - Via IV Novembre n. 58, per 758 mila euro con relativo terreno per 182 mila euro.

Le “altre variazioni” di cui alla voce B.7 comprendono:

- acconti di 1.207 mila euro per la ristrutturazione dell'immobile Villa Biffi di Rancate;
- acconti per 420 mila euro per l'acquisto di un immobile da destinare alla filiale di Veduggio.

Le “altre variazioni” di cui alla voce C.7 comprendono:

- lo scarico degli acconti sostenuti per l'acquisto dell'immobile di Vedano al Lambro per 150 mila euro;
- lo scarico degli acconti sostenuti per l'acquisto e l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Triuggio per 84 mila euro.

Gli acquisti più significativi rappresentati alla sottovoce B.1 sono relativi principalmente a:

- quadri per 58 mila euro;
- aggiornamenti delle apparecchiature bancomat ATM alla tecnologia microcircuito per 81 mila euro;
- impianto fotovoltaico installato presso la sede di Triuggio per 144 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d'ufficio per 632 mila euro;
- arredi per 210 mila euro;
- strutture blindate per 165 mila euro;
- quadri per 148 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti e attrezzature EAD per 121 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature varie per 602 mila euro;
- impianti di allarme e videosorveglianza per 50 mila euro;
- autovetture per 14 mila euro.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel corso del 2008 la Banca ha stipulato un contratto preliminare di compravendita relativo ad un immobile ad uso funzionale, da destinarsi alla filiale di Veduggio con Colzano, per il quale sono stati versati acconti per un totale di 420 mila euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce non sono state iscritte attività immateriali. Le ristrutturazioni su beni di terzi sono state iscritte alla voce 150 dell'attivo "altre attività".

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi svalutazioni garanzie/impegni	25		25
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	299		299
Spese di rappresentanza	15	3	18
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	173	30	203
Rettifiche di valore di attività materiali	35	6	41
Oneri del personale	78		78
Altre voci	1		1
Totale	626	39	665

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	591	104	695
Totale	591	104	695

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	166	29	195
Minori oneri del personale per TFR	20		20
Totale	186	29	215

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	9
Totale	8	1	9

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	561	598
2. Aumenti	147	485
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	147	485
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	147	485
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	43	522
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43	508
a) rigiri	43	508
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		14
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	665	561

**13.4** Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	655	724
2. Aumenti	5	247
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	247
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	445	316
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	445	234
a) rigiri	445	234
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		82
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	215	655

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 104 mila euro e per 440 mila euro.

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

13-5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	26	13
2. Aumenti	695	26
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	695	26
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	695	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	26	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26	13
a) rigiri	26	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	695	26



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	2	10
2. Aumenti	9	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	9	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	10
a) rigiri	2	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	2

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(455)	(366)	(821)
Acconti versati (+)	438	508	946
Altri crediti di imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)			
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(17)		(17)
Saldo a credito		142	142
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo		142	142

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione		
Voci	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	731	663
Altri crediti d'imposta	448	340
Valori bollati	22	39
Effetti/assegni di terzi inviati all'incasso	1.018	1.242
Operazioni in titoli da contabilizzare con le corrispondenti	1.337	1.253
Partite in corso di lavorazione	430	447
Partite viaggianti	13	400
Anticipi e crediti verso fornitori	25	10
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	73	98
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	72	97
Effetti di terzi/insoluti al protesto	40	56
Altre partite attive	129	8
Totale	4.338	4.653

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	7.514	9.074
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.684	7.135
2.2 Depositi vincolati	98	
2.3 Finanziamenti	2.646	1.824
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	2.646	1.824
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	86	115
Totale	7.514	9.074
Fair value	7.514	9.074

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.710 mila euro, e un deposito della BCC di Valledolmo (PA) gemellata con la scrivente per 1.108 mila euro.

La sottovoce “altri debiti” comprende MAV passivi da accreditare ad ICCREA per 86 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	140.379	141.738
2. Depositi vincolati	3.133	3.213
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	47.434	50.359
6.1 Pronti contro termine passivi	33.811	33.854
6.2 Altre	13.623	16.505
7. Altri debiti		
Totale	190.946	195.310
Fair value	131.331	178.805

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.566 mila euro.

La voce “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	105.959	103.608	48.408	48.144
1. obbligazioni	100.853	98.468	43.229	42.957
1.1 strutturate				
1.2 altre	100.853	98.468	43.229	42.957
2. altri titoli	5.106	5.140	5.179	5.187
2.1 strutturati				
2.2 altri	5.106	5.140	5.179	5.187
Totale	105.959	103.608	48.408	48.144

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 250 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è interamente costituita da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	45.070	-
a) rischio di tasso di interesse	45.070	-
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell' hedge accounting di cui al principio IAS39 i prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per euro 42.500 mila nominali, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A								
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		12	14			3	576	
1.1 Di negoziazione	X	12		X	X	3		X
1.2 Connessi con la fair value option	X		14	X	X		576	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	12	14	X	X	3	576	X
Totale (A+B)	X	12	14	X	X	3	576	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti relativi alle operazioni a termine in valuta.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:		12				12	3
• Con scambio di capitale		12				12	3
- opzioni emesse							
- altri derivati		12				12	3
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A		12				12	3
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	14					14	576
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	14					14	576
- opzioni emesse							
- altri derivati	14					14	576
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	14					14	576
Totale (A+B)	14	12				26	579

L'importo di cui al punto B.1 - “Senza scambio di capitale” si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value, per 14 mila euro.



Alla colonna “tassi di interesse” figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1	Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica							
		31.12.2008			31.12.2007			
		VN	FV		FV *	VN	FV	
Tipologia operazione / Valori		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	51.000		52.943		71.222		71.421	
3.1 Strutturati				X				X
3.2 Altri	51.000		52.943	X	71.222		71.421	X
Totale	51.000		52.943		71.222		71.421	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati per quanto attiene emissioni a tasso fisso; inoltre la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.



5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			71.421	71.421
B. Aumenti			7.392	7.392
B1. Emissioni				
B2. Vendite			4.744	4.744
B3. Variazioni positive di fair value			1.898	1.898
B4. Altre variazioni			750	750
C. Diminuzioni			25.870	25.870
C1. Acquisti			24.960	24.960
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			910	910
D. Rimanenze finali			52.943	52.943

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 6o

Alla data di riferimento del bilancio i derivati finanziari di copertura posti in essere dalla Banca presentano esclusivamente un fair value positivo e trovano rappresentazione nella sezione 8 dell'attivo. Pertanto le tabelle di riferimento non vengono compilate.



Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1	Altre passività: composizione	
Voci	31.12.2008	31.12.2007
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	32
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	92	14
Debiti verso fornitori	848	863
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	38	18
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	938	2.067
Debiti verso il personale	477	533
Debiti verso enti previdenziali	184	191
Partite in corso di lavorazione	1.453	1.432
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	3	37
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.522	840
Somme a disposizione della clientela o di terzi	461	363
Altre partite passive	348	538
Totale	6.364	6.928

Le “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo al “Fondo svalutazione garanzie rilasciate” sono compresi:
- 92 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	1.384	1.559
B. Aumenti	148	68
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	148	68
C. Diminuzioni	31	243
C.1 Liquidazioni effettuate	31	3
C.2 Altre variazioni in diminuzione		240
D. Rimanenze finali	1.501	1.384

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico, gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.742 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31.12.2008	31.12.2007
Fondo iniziale	1.701	1.668
Variazioni in aumento	78	43
Variazioni in diminuzione	37	10
Fondo finale	1.742	1.701

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 140 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 100 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	76	54
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	76	54
2.3 altri		
Totale	76	54

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue			
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		54	54
B. Aumenti		22	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		14	14
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		76	76

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie gli incrementi del debito generati dall'incremento del premio di fedeltà in seguito all'aggiornamento del regolamento del premio.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da: oneri per il personale, per 76 mila euro.
L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	2.031	1.812
2. Sovrapprezzi di emissione	545	486
3. Riserve	38.864	35.807
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.493	3.729
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.660	3.235
Totale	46.593	45.069

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5. sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.031 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	702.504	
- interamente liberate	702.504	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	702.504	
B. Aumenti	87.709	
B.1 Nuove emissioni	87.709	
- a pagamento:	87.709	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	87.709	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.056	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3.056	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	787.157	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	787.157	
- interamente liberate	787.157	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.



14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2007	1.294
Numero soci: ingressi	125
Numero soci: uscite	16
Numero soci al 31.12.2008	1.403

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	38.564	35.507
Altre riserve di utili per FTA e NTA	300	300
Totale	38.864	35.807

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	2.031	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	27
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	545	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	9
Altre riserve:				
Riserva legale	38.563	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	3.931	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	300	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.437)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	43.933			

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Gli importi indicati nella colonna utilizzi effettuati per altre ragioni si riferiscono ai rimborsi effettuati negli anni 2005, 2006, 2007 e 2008.

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.437)	(201)
2. Attività materiali	21	21
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	3.909	3.909
Totale	2.493	3.729

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell’entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	31.12.2008	31.12.2007
Rivalutazione ex L. 72/83	382	382
Rivalutazione ex L. 413/91	263	263
Rivalutazione ex L. 266/2005	3.264	3.264
Totale	3.909	3.909

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(201)	21						3.909
B. Aumenti	151							
B1. Incrementi di fair value	136							X
B2. Altre variazioni	15							
C. Diminuzioni	1.387							
C1. Riduzioni di fair value	1.387							X
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(1.437)	21						3.909

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve a seguito di realizzo.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.427)		(207)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(10)	1	
4. Finanziamenti			5	
Totale		(1.437)	6	(207)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**14.10** Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(207)		1	5
2. Variazioni positive	151			
2.1 Incrementi di fair value	136			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	15			
- da deterioramento				
- da realizzo	15			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.371		11	5
3.1 Riduzioni di fair value	1.371		11	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				5
- da deterioramento				
- da realizzo				5
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.427)		(10)	

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2007	486
Sovrapprezzo: incrementi	62
Sovrapprezzo: decrementi	3
Sovrapprezzo al 31/12/2008	545

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.634	7.388
a) Banche		
b) Clientela	6.634	7.388
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.950	4.244
a) Banche		
b) Clientela	3.950	4.244
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.809	8.821
a) Banche	780	
i) a utilizzo certo	780	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.029	8.821
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	9.029	8.821
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	20.393	20.453

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- depositi da effettuare per 780 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 7.340 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.176 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 513 mila euro.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.006	43.005
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 33.811 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, carburante, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 35 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

APPARECCHI POS

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata non superiore a 36 mesi e possono essere prorogati mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

I pagamenti minimi derivanti dal leasing operativo sono i seguenti

Tipologia di bene	31.12.2008			31.12.2007
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autovetture	10			41
Apparecchi POS		15		22
Totale	10	15		63

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	578.158
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	246.632
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	148.359
2. altri titoli	98.273
c) titoli di terzi depositati presso terzi	252.121
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	79.405
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.



5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	31.12.2007
a) Rettifiche "dare":	87.509	78.376
1. conti correnti	14.894	13.472
2. portafoglio centrale	72.525	64.804
3. cassa		
4. altri conti	90	100
b) Rettifiche "avere"	89.031	79.216
1. conti correnti	16.162	15.474
2. cedenti effetti e documenti	72.478	63.226
3. altri conti	391	516

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.522 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				26	26	505
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	915				915	803
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		306			306	499
5. Crediti verso clientela		18.084	844		18.928	15.672
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	2.456	1.066			3.522	3.751
9. Altre attività	X	X	X	6	6	
Totale	3.371	19.456	844	32	23.703	21.230

Nella forma tecnica "Altre attività" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option per 26 mila euro.

Nella sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi conti correnti e depositi per 306 mila euro.



Dettaglio sottovoce 5 “Crediti verso Clientela”, colonna “Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti”:

- conti correnti per 6.120 mila euro;
- mutui e prestiti personali per 9.588 mila euro;
- anticipi Sbf per 2.089 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 34 mila euro;
- finanziamenti estero per 253 mila euro.

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Attività” in corrispondenza della sottovoce 9 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Tabella non viene compilata in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura presenta saldo negativo come esposto nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 134 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 97 mila euro;
- su crediti verso clientela per 37 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche	(330)	X		(330)	(144)
2. Debiti verso clientela	(1.454)	X		(1.454)	(1.036)
3. Titoli in circolazione	X	(2.217)		(2.217)	(1.582)
4. Passività finanziarie di negoziazione			(566)	(566)	(900)
5. Passività finanziarie valutate al fair value		(3.546)		(3.546)	(2.219)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(3.281)			(3.281)	(3.189)
7. Altre passività	X	X	(2)	(2)	
8. Derivati di copertura	X	X	(111)	(111)	
Totale	(5.065)	(5.763)	(679)	(11.507)	(9.070)

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:
- conti correnti e depositi per 330 mila euro.

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:
- conti correnti per 1.420 mila euro;
- depositi per 34 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 2.022 mila euro;
- certificati di deposito per 195 mila euro.

Nella forma tecnica “Altre passività” della voce 4. “Passività Finanziarie di negoziazione” sono iscritti i differenziali passivi su derivati connessi con la *fair value option*, per 566 mila euro.

Nella sottovoce 5 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 3.546 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 3.281 mila euro di cui:
- pronti contro termine passivi per 2.412 mila euro;
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 869 mila euro.

Nella sottovoce 7 “Altre passività”, colonna “Altre” sono compresi interessi su:
- dilazione per pagamento imposte per 2 mila euro.

Nella sottovoce 8 “Derivati di copertura” è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva Tabella 1.5 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	5	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	5	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(116)	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(116)	
C. Saldo (A-B)	(111)	

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 40 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 30 mila euro;
- su debiti verso clientela per 10 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	148	103
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	503	534
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	46	39
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	90	94
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta ordini	153	171
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	214	230
9.1. gestioni patrimoniali	2	4
9.1.1. individuali	2	4
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	27	16
9.3. altri prodotti	185	210
d) servizi di incasso e pagamento	779	835
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	611	653
Totale	2.041	2.125

L'importo di cui alla sottovoce h) “altri servizi” è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 306 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 187 mila euro;
- altri servizi bancari, per 118 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) presso propri sportelli:	214	230
1. gestioni patrimoniali	2	4
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	212	226
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(42)	(38)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(4)
2. negoziazione di valute	(11)	(8)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(28)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(338)	(329)
e) altri servizi	(57)	(62)
Totale	(437)	(429)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	21	60	12
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	71	21	63	12



Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		125		(118)	7
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		125		(118)	7
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		125		(118)	7

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.551	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.551	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.701)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.701)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(150)	

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni plain vanilla oneri 677 mila euro
proventi 2.228 mila euro

Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla oneri 1.701 mila euro



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	(33)	(16)	57	(12)	45
3.1 Titoli di debito	17	(33)	(16)	50	(12)	38
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				7		7
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	17	(33)	(16)	57	(12)	45
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(1)	6	1		1
Totale passività	7	(1)	6	1		1

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- “rigiro” nel conto economico della riserva di rivalutazione per -18 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie		27	(1.898)	(95)	(1.966)
2.1 Titoli in circolazione		27	(1.898)	(95)	(1.966)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	3.823		(1.854)		1.969
- su titoli di debito e tassi d'interesse	3.823		(1.854)		1.969
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	3.823		(1.854)		1.969
Totale	3.823	27	(3.752)	(95)	3



Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(47)	(1.325)	(1.251)	12	502		1.248	(861)	(1.597)
C. Totale	(47)	(1.325)	(1.251)	12	502		1.248	(861)	(1.597)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore specifiche “B” si riferiscono agli incassi dell’esercizio. L’importo comprende incassi su crediti in sofferenza stralciati in esercizi precedenti per 52 mila euro.

Le riprese di valore di portafoglio derivano da eventi valutativi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4

Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio						
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(85)				7	(78)	553
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(85)				7	(78)	553

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche/riprese di valore di cui alla sottovoce "A" sono riferite a crediti di firma rilasciati dalla Banca.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(5.664)	(4.904)
a) salari e stipendi	(3.911)	(3.543)
b) oneri sociali	(941)	(971)
c) indennità di fine rapporto	(1)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(154)	49
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(416)	(239)
- a contribuzione definita	(416)	(239)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(241)	(200)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(9)	(20)
3) Amministratori	(181)	(119)
Totale	(5.854)	(5.043)

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 66 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 89 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 141 mila euro. Detta sottovoce comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 119 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale” sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “collaborazione coordinata continuativa”, per 9 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese per 119 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 62 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	88
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	10
- di cui: di 3° e 4° livello	2
c) restante personale dipendente	75
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) premi di anzianità, per 22 mila euro;
- 2) buoni pasto per 138 mila euro;
- 3) spese di formazione per 25 mila euro;
- 4) premi assicurativi per 57 mila euro.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	(3.781)	(3.508)
compenso a sindaci	-	(58)
prestazioni professionali	(308)	(306)
spese per internal audit	(31)	(74)
contributi associativi	(139)	(137)
pubblicità e promozione	(98)	(94)
rappresentanza	(346)	(286)
fitti e canoni passivi	(228)	(223)
elaborazione e trasmissione dati	(501)	(468)
manutenzioni	(208)	(168)
premi di assicurazione	(91)	(81)
spese di vigilanza	(23)	(23)
spese di pulizia	(132)	(129)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(129)	(95)
spese telefoniche	(162)	(154)
spese postali	(109)	(115)
trasporto valori	(43)	(35)
elaborazioni presso terzi	(501)	(475)
informazioni finanziarie	(35)	(34)
servizi banca elettronica	(60)	(48)
canone di adesione RNI	(41)	(35)
viaggi	(9)	(10)
utenze e riscaldamento	(128)	(119)
visure ipocatastali	(95)	(87)
liberalità	(162)	(164)
altre spese di amministrazione	(202)	(90)
Imposte indirette e tasse	(823)	(660)
imposta di bollo e imposta sostitutiva	(731)	(586)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(51)	(38)
altre imposte	(41)	(36)
Totale spese amministrative	(4.604)	(4.168)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

La quota di competenza dell'esercizio relativa ai premi di fedeltà maturati per il personale dipendente è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.



Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(700)			(700)
- Ad uso funzionale	(700)			(700)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(700)			(700)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	31.12.2008	31.12.2007
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(27)	(16)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(3)	(6)
Totale	(30)	(22)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	640	585
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	482	483
Altri affitti attivi	32	32
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	63	17
Altri proventi di gestione	133	50
Totale	1.350	1.167

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.



Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrati utili/perdite da cessioni di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione			
Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007	
1. Imposte correnti (-)	(1.023)	(1.028)	(1.028)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	172	(21)	(21)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	105	(38)	(38)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	440	69	69
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(306)	(1.018)	(1.018)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento fra valori civilistici e fiscali degli accantonamenti di cui al quadro EC tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul conto economico, per 268 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (12%).
- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 112 mila euro.

**18.2** Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.967	27,50%
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	816	27,50%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	19	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	208	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	556	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	(649)	
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(200)	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	116	3,90%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	181	3,90%
- effetto di altre variazioni	(55)	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	57	0,92%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	299	
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)	207	
Totale imposte di competenza (voce 260 di conto economico)	306	

Sezione 19 - Utile (Perdite) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 409.805 mila euro, 243.054 mila euro, pari al 59,30% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, utilizzando la facoltà concessa dalla normativa, non procede alla compilazione della presente sezione. La compilazione dello schema secondario relativo alla distribuzione per aree geografiche non sarebbe significativo in quanto la Banca opera in un territorio omogeneo circoscritto alle province di Monza e Brianza e Lecco.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La significativa quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l'intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi, avviati e coordinati da Federcasse nel corso del 2006.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai servizi/edilizia/commercio e industria.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposi-



zione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio determinate dalla loro cancellazione, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché negli altri impegni assunti (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV,

capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di

carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;

- disposizioni attuative del processo del credito, che definiscono le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in 13 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso).

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, il personale addetto al Controllo Andamentale Crediti, con il supporto dell'Ufficio Legale, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi opera-

tive del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del personale preposto al controllo andamentale dei crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo



livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC

hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disci-

plina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 21/03/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta da Banca d'Italia denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 9/6/2008 ha ribadito il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di

gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono utilizzati presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del meri-



to di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 66,46% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 50,19% è coperto da garanzie reali e il 49,50% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail e ad imprese immobiliari (a medio e lungo termine).

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le prime quattro casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regola-

mentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 70% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di determinare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della tipologia del titolo acquisito in garanzia.

Qualora il valore di mercato risulti inferiore al valore stabilito, la garanzia deve essere integrata.

È utile sottolineare, da ultimo, che al fine di fornire un giudizio complessivo sulla bontà della garanzia reale (ipotecaria o finanziaria) fornita dal cliente, è utilizzato in sede di istruttoria uno specifico modulo derivante dal sistema di classificazione del rischio di credito (CRC), attraverso il quale viene fornita una stima del tasso di recupero della garanzia prestata in caso di insolvenza del debitore principale.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei

casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.



Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ad apposita funzione dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla funzione legale, posizionata all'interno dell'Area Crediti della Banca, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1		Distribuzione delle attività Finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)					
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.463	1.463
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						79.238	79.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						7.514	7.514
5. Crediti verso clientela	562	7.211		1.199		291.540	300.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.654	1.654
Totale al 31.12.2008	562	7.211		1.199		381.409	390.381
Totale al 31.12.2007	142	9.037		698		350.164	360.041

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”.

**A.1.2****Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	1.463	1.463
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					79.238		79.238	79.238
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					7.514		7.514	7.514
5. Crediti verso clientela	12.191	2.192	1.027	8.972	292.070	530	291.540	300.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	1.654	1.654
Totale al 31.12.2008	12.191	2.192	1.027	8.972	378.822	530	381.409	390.381
Totale al 31.12.2007	12.565	1.418	1.270	9.877	350.342	284	350.164	360.041

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	9.678	X		9.678
TOTALE A	9.678			9.678
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.889	X		3.889
TOTALE B	3.889			3.889

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).



A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.186	1.624		562
b) Incagli	8.650	567	872	7.211
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.354		155	1.199
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	369.144	X	530	368.614
TOTALE A	381.334	2.191	1.557	377.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	684		78	606
b) Altre	19.030	X	14	19.016
TOTALE B	19.714		92	19.622

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	1.019	10.757		789	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.452	6.065		1.354	
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.394	4.635		1.341	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58	94			
B.3 altre variazioni in aumento		1.336		13	
C. Variazioni in diminuzione	285	8.172		789	
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.188		142	
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi	285	3.902		553	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		58		94	
C.6 altre variazioni in diminuzione		24			
D. Esposizione lorda finale	2.186	8.650		1.354	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		96			

A.1.8

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	877	1.719		91	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.023	854		155	
B.1 rettifiche di valore	967	837		154	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54	11			
B.3 altre variazioni in aumento	2	6		1	
C. Variazioni in diminuzione	276	1.134		91	
C.1 riprese di valore da valutazione	8	198		3	
C.2 riprese di valore da incasso	268	874		77	
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		54		11	
C.5 altre variazioni in diminuzione		8			
D. Rettifiche complessive finali	1.624	1.439		155	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		11			



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con “rating esterni” rispetto al totale delle stesse è irrilevante. Pertanto, in base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza in modo sistematico modelli di rating interno e pertanto la tabella non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite												
	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:												
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. Esposizioni verso clientela garantite:	204.289	153.988	517	1.334					13		43.790	199.642
2.1 totalmente garantite	193.501	150.761	134	925					13		41.668	193.501
2.2 parzialmente garantite	10.788	3.227	383	409							2.122	6.141

I comparti economici di appartenenza dei garanti sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite												
	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:												
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. Esposizioni verso clientela garantite:	7.536		1	307							6.775	7.083
2.1 totalmente garantite	7.044		1	268							6.775	7.044
2.2 parzialmente garantite	492			39								39

I comparti economici di appartenenza dei garanti sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.



A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali						
			Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1. oltre il 150%									
1.2. tra il 100% e il 150%									
1.3. tra il 50% e il 100%									
1.4. entro il 50%									
2. Esposizioni verso clientela garantite:	6.823	6.351	5.050						
2.1. oltre il 150%	5.037	5.037	4.005						
2.2. tra il 100% e il 150%	1.162	1.162	1.045						
2.3. tra il 50% e il 100%									
2.4. entro il 50%	624	152							

I comparti economici di appartenenza dei garanti sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali						
			Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1. oltre il 150%									
1.2. tra il 100% e il 150%									
1.3. tra il 50% e il 100%									
1.4. entro il 50%									
2. Esposizioni verso clientela garantite:	487	487							
2.1. oltre il 150%									
2.2. tra il 100% e il 150%									
2.3. tra il 50% e il 100%	487	487							
2.4. entro il 50%									

I comparti economici di appartenenza dei garanti e dei sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Garanzie (fair value)												Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali													
Derivati su crediti				Crediti di firma									
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
									329	972		6.351	
									329	703		5.037	
										117		1.162	709
										152		152	

Garanzie (fair value)												Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali													
Derivati su crediti				Crediti di firma									
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
									487			487	
									487			487	63



B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni ristrutturare												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	73.119	X		73.119	571	X	1	570	7.201	X	8	
Totale A	73.119			73.119	571		1	570	7.201		8	
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		X			46	X		46	525	X	1	
Totale B					46			46	525		1	
Totale al 31.12.2008	73.119			73.119	617		1	616	7.726		9	
Totale al 31.12.2007	81.210			81.210	815		2	813	6.582		6	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	15.449
b) Numero	2

	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
						2.078	1.543		535	109	82		27
						5.748	567	540	4.641	2.902		332	2.570
						1.320		151	1.169	36		4	32
	7.193		X			221.158	X	393	220.765	67.095	X	128	66.967
	7.193					230.304	2.110	1.084	227.110	70.142	82	464	69.596
						684		78	606				
	524		X			12.887	X	10	12.877	5.572	X	3	5.569
	524					13.571		88	13.483	5.572		3	5.569
	7.717					243.875	2.110	1.172	240.593	75.714	82	467	75.165
	6.576					218.937	1.374	1.491	216.072	63.886	43	69	63.774



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione posta in essere dalla Banca nell'esercizio 2006.

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali. L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad

un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela. L'operazione, realizzata con l'assistenza di ICCREA Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca a clienti residenti, per un valore nominale complessivo lordo di 20.474 mila euro.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finanze 7.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte della società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultima di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originators delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;

- sono in regolare ammortamento riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 15 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di “mutui agevolati”;
- non sono stati erogati “in pool” con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.474 mila euro.

L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,16000% annuo per un valore complessivo di 451.650 mila euro.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Valore complessivo 16.700 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,55000% annuo.

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 9.589 mila euro.

I titoli di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di per-

tenenza, con pagamento del relativo prezzo alla “pari”.

I titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto swap.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti (l'importo massimo della linea di liquidità concessa dalla Banca è pari a 844 mila euro).

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (414 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo (928 mila euro).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

L'economicità complessiva dell'operazione deriva



sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate,

quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca nel corso del 2008 ha ricevuto una commissione pari a 68 mila euro.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata agli organi amministrativi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:					414	414												
a) Deteriorate																		
b) Altre					414	414											928	928
B. Con attività sottostanti di terzi																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		


C.1.2

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio					414												928	
C.1 Credico Finance 7 - mutui ipotecari					414												928	
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione .. - tipologia attività																		

C.1.3

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La cartolarizzazione posta in essere dalla Banca non riguarda attività di terzi.

C.1.4

Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

La Banca non ha posto in essere cartolarizzazioni oggetto di cancellazioni integrali dal bilancio.

C.1.5

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	14.231	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	14.231	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	6	
5. Altre attività	14.225	
B. Attività sottostanti di terzi:	351.878	
B.1 Sofferenze	839	
B.2 Incagli	2.653	
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute	496	
B.5 Altre attività	347.890	

C.1.6

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
CREDICO FINANCE 7		14.231		3.006						



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa							33.121		
1. Titoli di debito							33.121		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
5. Attività deteriorate									
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X
Totale al 31.12.2008							33.121		
Totale al 31.12.2007							34.079		

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			33.811			13.623	47.434
a) a fronte di attività rilevate per intero			33.811			13.623	47.434
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2008			33.811			13.623	47.434
Totale al 31.12.2007			33.854			16.505	50.359

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007
						14.231			47.352	51.312
									33.121	34.079
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						14.231			14.231	17.233
X	X	X	X	X	X	X	X	X		
						14.231			47.352	
						17.233				51.312



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha utilizzato in maniera sistematica modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1

Rischio di tasso di interesse -
Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione, le informazioni quali/quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle Segnalazioni di Vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio al portafoglio di negoziazione contabile (held for trading), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di Vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge una limitata attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà classificati tra le “attività detenute per la negoziazione” e peraltro non presenti alla data del 31 dicembre 2008.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell’entrata in vigore della nuova rego-

lamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con le delibere del 21/03/2008 e del 9/06/2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Internamente la gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuato dall’Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica di tasso sono demandate ai Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di modified duration e di massima perdita accettabile (MPA) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni



della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Le variabili utilizzate per la determinazione della massima perdita potenziale del portafoglio considerano un orizzonte temporale di 10 giorni e un livello di confidenza del 99%. Tali modelli sono realizzati da Iside Spa che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Tale modello di misurazione non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non viene compilata in quanto alla data del 31/12/2008 la Banca non deteneva portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda i modelli interni utilizzati si rimanda a quanto esposto nella precedente sezione 2. Rischi di mercato, punto 2.1.

2.2

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della

finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza, la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 21/03/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale

attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;

3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;

4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);

5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;

6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;

7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in

cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 bp dello shock di tasso.

Da un punto di vista interno la misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato da Iside Spa e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e



del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono sottoposte all'attenzione della Direzione Generale deputata alla gestione del rischio del tasso di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di emissioni obbligazionarie causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

La Banca inoltre pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd. "Fair Value Option". Anche in questo caso la strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono sempre rappresentate da interest rate swap (IRS) e le passività coperte, sono costituite da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	281.245	39.586	36.429	633	3.128	195	103	3.113
1.1 Titoli di debito	20.278	22.977	30.802		2.510			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20.278	22.977	30.802		2.510			
1.2 Finanziamenti a banche	1.751							2.551
1.3 Finanziamenti a clientela	259.216	16.609	5.627	633	618	195	103	562
- c/c	80.617							
- altri finanziamenti	178.599	16.609	5.626	633	618	195	103	562
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	178.599	16.609	5.626	633	618	195	103	562
2. Passività per cassa	145.316	56.696	46.903	22.663	66.252			
2.1 Debiti verso clientela	140.435	30.352	3.459					
- c/c	136.191							
- altri debiti	4.244	30.352	3.459					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.244	30.352	3.459					
2.2 Debiti verso banche	4.684							
- c/c								
- altri debiti	4.684							
2.3 Titoli di debito	197	26.344	43.444	22.663	66.252			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	197	26.344	43.444	22.663	66.252			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	92.000	788	264	2.000	90.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	92.000	788	264	2.000	90.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	92.000	788	264	2.000	90.000			
+ posizioni lunghe		397	132	2.000	90.000			
+ posizioni corte	92.000	391	132					



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	26	863	2.208					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26	863	2.208					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	464	359	2.207					
2.1 Debiti verso clientela	464	359	2.207					
- c/c	464							
- altri debiti		359	2.207					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		359	2.207					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		2.240	244					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.240	244					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.240	244					
+ posizioni lunghe		1.119	122					
+ posizioni corte		1.121	122					

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	71							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	71							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		9						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9						
+ posizioni lunghe		2						
+ posizioni corte		7						



Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	2.007						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela		2.007						
- c/c								
- altri finanziamenti		2.007						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.007						
2. Passività per cassa	1	2.014						
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2.014						
- c/c								
- altri debiti		2.014						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	44	613	82					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	44							
1.3 Finanziamenti a clientela		613	82					
- c/c								
- altri finanziamenti		613	82					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		613	82					
2. Passività per cassa	44	614	82					
2.1 Debiti verso clientela	44							
- c/c	44							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		614	82					
- c/c								
- altri debiti		614	82					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		116						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		116						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		116						
+ posizioni lunghe		58						
+ posizioni corte		58						



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Uno shock dei tassi di interesse pari a +100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse dell'11,30%. Il patrimonio netto registerebbe un incremento del 3,69%. Per contro uno shock dei tassi di interesse di -100 punti base comporterebbe una contrazione del margine di interesse dell'11,30%; conseguentemente il patrimonio subirebbe una variazione negativa del 3,93%.

Con riferimento allo scenario relativo ai tassi forward, è previsto un incremento del margine di interesse dell'1,36% e un relativo incremento del patrimonio dell'1,06%.

2.3

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determina-

zione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti da Iside spa che genera report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione Generale.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La tabella non viene compilata in quanto alla data del 31/12/2008 la Banca non deteneva portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene compilata in quanto alla data del 31/12/2008 la Banca non deteneva portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella non viene compilata in quanto alla data del 31/12/2008 la Banca non deteneva portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipolo-

gie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		2.554
A.1 Azioni		2.554
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	379	
B.1 Di diritto italiano	379	
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	379	
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	379	2.554

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Considerata la composizione e l'ammontare dell'esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R., l'incidenza di una variazione dei prezzi di mercato sui risultati economici e sul patrimonio della Banca è poco significativa.



2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.097	71	2.008		739	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.097	71	1		44	
A.4 Finanziamenti a clientela			2.007		695	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12	8		1	13	2
C. Passività finanziarie	3.030		2.015		740	
C.1 Debiti verso banche			2.014		696	
C.2 Debiti verso clientela	3.030		1		44	
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività	9					
E. Derivati finanziari	924	9			116	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	924	9			116	
+ posizioni lunghe	461	2			58	
+ posizioni corte	463	7			58	
Totale attività	3.570	81	2.008	1	810	2
Totale passività	3.502	7	2.015		798	
Sbilancio (+/-)	68	74	(7)	1	12	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La posizione in cambi della Banca è molto contenuta e una variazione dei tassi di cambio avrebbe sul patrimonio della Banca un'incidenza pressoché nulla.

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La tabella non viene compilata in quanto nel corso dell'esercizio la Banca non ha detenuto portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		42.500								42.500		
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basic swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		42.500								42.500		
Valori medi		21.250								21.250		-



A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		49.500								49.500		73.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basic swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine					360	690			360	690	238	45
- acquisti					180	342			180	342	119	1
- vendite					180	348			180	348	119	44
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		49.500			360	690			360	50.190	238	73.045
Valori medi		61.250			299	367			299	61.617	189	69.545

Nella presente tabella sono stati rappresentati i contratti derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi (IRS) per i quali ci si è avvalsi della fair value option.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:		92.000			360	690			360	92.690	238	73.045
B.1 Di copertura		42.500										
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		42.500								42.500		
- acquisti		42.500								42.500		
- vendite												
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati		49.500			360	690			360	50.190	238	73.045
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		49.500			360	690			360	50.190	238	73.045
- acquisti		49.500			180	342			180	49.842	238	73.045
- vendite					180	348			180	348		
- valute contro valute												



A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008														
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	3.106		432				3		1					
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie							9		1					
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	3.106		432				12		2					
Totale al 31.12.2007	103		47				3		2					

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008														
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	15		17				9		1					
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie							2		1					
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	15		17				11		2					
Totale al 31.12.2007	576		200				3		1					

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.049	90.000		93.049
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.000	90.000		92.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.049			1.049
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2008	3.049	90.000		93.049
Totale al 31.12.2007	23.783	49.500		73.283



B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati di natura creditizia, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Per la misurazione e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità la nostra Banca valuterà l'adozione di una politica di gestione di tale rischio sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di categoria e delle specifiche esigenze interne che formalizzi il processo di governo della liquidità sia in situazioni di ordinaria operatività sia nei momenti di crisi.

Le regole di gestione di tale rischio potranno basarsi su 2 ottiche temporali:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi nell'ambito di 12 mesi che sarà monitorata sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2";
2. gestione della liquidità strutturale (medio e lungo termine - oltre i 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti attuali e prospettive a breve termine.

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario è supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di liquidity policy.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - a) definizione degli indirizzi strategici: riguarda



la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di funding;

b) gestione e controllo della liquidità operativa: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;

c) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi): in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder;
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli haircut e tiraggi delle poste della maturity ladder maggiormente impattate;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi;
 - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan) attraverso la definizione degli stati e degli strumenti operativi di riferimento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	80.108	592	533	11.317	19.958	22.381	21.800	131.012	82.466	8.887
A.1 Titoli di Stato						3.533	5.618	48.566	15.400	
A.2 Titoli di debito quotati						2.016				
A.3 Altri titoli di debito	1.430									
A.4 Quote O.I.C.R.	379									
A.5 Finanziamenti	78.299	592	533	11.317	19.958	16.832	16.182	82.446	67.066	8.887
- banche	4.302									
- clientela	73.997	592	533	11.317	19.958	16.832	16.182	82.446	67.066	8.887
Passività per cassa	192.388	9.878	2.701	13.079	14.999	4.930	3.154	144.374	3	
B.1 Depositi	192.102				5	2	561		3	
- banche	4.803									
- clientela	187.299				5	2	561		3	
B.2 Titoli di debito	200	5.989	163	2.628	1.520	1.461	2.585	144.356		
B.3 Altre passività	86	3.889	2.538	10.451	13.474	3.467	8	18		
Operazioni "fuori bilancio"	14.680	678		62	48	264				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		678		62	48	264				
- posizioni lunghe		342		31	24	132				
- posizioni corte		336		31	24	132				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.680									
- posizioni lunghe	7.340									
- posizioni corte	7.340									



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26	863				2.208				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	26	863				2.208				
- banche	26	863				2.208				
- clientela										
Passività per cassa	464			359		2.207				
B.1 Depositi	464			359		2.207				
- banche										
- clientela	464			359		2.207				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		2.239				244				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		679				244				
- posizioni lunghe		339				122				
- posizioni corte		340				122				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.560								
- posizioni lunghe		780								
- posizioni corte		780								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	71									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		9								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9								
- posizioni lunghe		2								
- posizioni corte		7								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1		27		1.980					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	1		27		1.980					
- banche	1									
- clientela			27		1.980					
Passività per cassa	1		27		1.987					
B.1 Depositi	1		27		1.987					
- banche			27		1.987					
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44	49	91	82	391	82				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	44	49	91	82	391	82				
- banche	44									
- clientela		49	91	82	391	82				
Passività per cassa	44	49	91	82	392	82				
B.1 Depositi	44	49	91	82	392	82				
- banche		49	91	82	392	82				
- clientela	44									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"				66	50					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				66	50					
- posizioni lunghe				33	25					
- posizioni corte				33	25					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		1.988	878	1	47.938	140.141
2. Titoli in circolazione		50			8.125	97.784
3. Passività finanziarie di negoziazione					26	
4. Passività finanziarie al fair value					3.588	49.355
Totale al 31.12.2008		2.038	878	1	59.677	287.280
Totale al 31.12.2007		6.411	621	67	44.397	263.644

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	190.852	19	75		
2. Debiti verso banche	7.514				
3. Titoli in circolazione	105.959				
4. Passività finanziarie di negoziazione	26				
5. Passività finanziarie al fair value	52.943				
Totale al 31.12.2008	357.294	19	75		
Totale al 31.12.2007	324.792		1		

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali), alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. L'Ufficio Controlli Interni nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione, con delibera del CdA in data 30 ottobre 2007, della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o

interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Con specifico riguardo al rischio legale si rende necessario, anche in considerazione dell'impor-



tante evoluzione del quadro normativo regolamentare di riferimento, proseguire nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda e approntando precisi presidi organizzativi atti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio legale connesso a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca è stato debitamente analizzato e non è stato ritenuto opportuno effettuare accantonamenti in quanto non sono in corso a tutt'oggi cause passive o revocatorie.

Attualmente le principali manifestazioni di rischio operativo sono rappresentate da: frodi, rapine, clonazioni di carte di credito, contraffazione di documenti, sinistri e danni alle strutture.

Tali eventi comportano perdite singole, a volte di lieve entità, ma sono soggetti ad un alto fattore di rischio. Per questo la Banca ha cercato di contenere al minimo i danni con adeguate coperture assicurative e con l'affinamento sempre maggiore delle procedure.

Nel corso del 2008 si sono registrati utilizzi fraudolenti di carte bancomat che hanno comportato un onere a carico del conto economico di 10 mila euro.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca WWW.BCCVALLEDELLAMBRO.IT e sul sito internet di Federcasse WWW.FEDERCASSE.BCC.IT.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

In particolare:

- Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

- Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo

pari al patrimonio di base. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie.

- Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideeterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.923	41.162
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.437)	(202)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(1.437)	(202)
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	42.486	40.960
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.931	5.632
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(11)	(1)
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	(11)	(1)
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	3.920	5.631
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	46.406	46.591
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	46.406	46.591

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari con il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di contro-
- parte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.



I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle Istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra

patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,48% (15,54% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,73% (17,67% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in crescita rispetto a quelli di dicembre 2007 a causa di una accentuata espansione degli impieghi verso clientela nonostante la metodologia di Basilea 2 consenta una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Inoltre il totale dei requisiti patrimoniali è ulteriormente aumentato a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 2.012 mila euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente all'incremento delle attività di rischio e alla flessione del patrimonio di vigilanza dovuta sia all'estinzione, avvenuta per scadenza, del prestito subordinato emesso, sia al notevole incremento delle minusvalenze su titoli dedotte dal patrimonio di base.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21.186 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	542.289	380.736	290.098	263.615
1. Metodologia standardizzata	528.059	380.736	280.753	263.615
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	14.230		9.345	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	23.208	21.089
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata	X	X		
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	2.012	
1. Modello base	X	X	2.012	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	25.220	21.089
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	315.250	263.613
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	315.250	263.613
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,48%	15,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,73%	17,67%



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

Compensi ai dirigenti	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	466
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	163

Compensi agli amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	119

Compensi ai Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	62

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 25 maggio 2007.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate		102				3
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	420	1.948			32	75
Altre parti correlate	7.595	2.557	463		574	75
Totale	8.015	4.607	463		606	153

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, di-



reazione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci o condizioni che non si discostano da quelle della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte “accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” risulta priva di valore.



Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Triuggio - Via Silvio Pellico n. 18	Sede	382	295	1.883
Macherio - Via Belgioioso ang. Via Leopardi	filiale n. 1		12	473
Sovico - Via Giovanni da Sovico n. 108	filiale n. 3		6	637
Rancate di Triuggio - Via Serafino Biffi n. 8	BED s.c. a r.l.			418
Rancate di Triuggio - Via Serafino Biffi	CC Villa Biffi			298
Totale complessivo		382	313	3.709





Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tremolada Carlo
Vice Presidente	Sala Giovanni
Consiglieri	Cassago Angelo Colombo Augusto Conti Emilio Giovanni Corbetta Giampietro Doni Terenzio

Collegio sindacale

Presidente	Pirola Modesto
Sindaci Effettivi	Sala Giancarlo Maggioni Ivano
Sindaci Supplenti	Caspani Claudio Meregalli Mauro

Direzione

Direttore	Camagni Silvano
Vice Direttore Vicario	Moscatelli Piero Angelo
Vice Direttore	Brioschi Rodolfo

Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo Organi Sociali

Consiglio d'amministrazione

Presidente	Azzi Alessandro (*)
Vicepresidenti	Bassanetti Serafino (*) Bonfanti Maria (*) Pontiggia Giovanni (*)
Consiglieri	Belloni Roberto Biasini Giovanni Biemmi Vittorio Bonacina Gianfranco Colombo Annibale (*) Combi Giovanni Davò Antonio De Paoli Battista (*) Giroletti Francesco Guarnieri Antonio Maino Giuseppe Mangoni Carlo Merigo Giorgio Mura Michele Perego Bruno Ruggeri Carlo (*) Testa Giovanni Andrea Volpe Gaetano Zecchi Vanni (*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

Presidente	Parrinello Ignazio
Sindaci Effettivi	De Rosi Antonio Lepidi Andrea

Zona di competenza

Filiali	Triuggio Macherio Vedano al Lambro Sovico Tregasio di Triuggio Veduggio con Colzano Biassono Cassago Brianza Montesiro di Besana Brianza Bulciago Briosco Renate Valmadrera	Comuni dell'area di competenza	Albiate Arcore Barzago Barzanò Besana in Brianza Biassono Briosco Bulciago Canzo Carate Brianza Casatenovo Cassago Brianza Civate Correzzana Costamasnaga Cremella Galbiate Garbagnate Giussano Inverigo Lecco Lesmo Lissone Macherio Monticello Brianza Malgrate Mandello del Lario Monza Nibionno Renate Sovico Triuggio Valbrona Valmadrera Vedano al Lambro Veduggio con Colzano Verano Brianza Villasanta
Tesorerie	Comune di Triuggio Sovico Vedano Renate Parco naturale Valle del Lambro		



Operazioni e servizi

DEPOSITI

- Libretti a risparmio libero e vincolato al portatore e nominativo
- Conti correnti di corrispondenza
- Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda, pensionati, soci cooperative
- Primoconto (c/c riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni)
- Certificati di deposito a tasso fisso e variabile
- Pronti contro termine
- Obbligazioni BCC Triuggio e della Valle del Lambro

FINANZIAMENTI

- Sconto di cambiali commerciali
- Anticipi su fatture ed effetti
- Fidi in conto corrente
- Mutui ipotecari e chirografari
- Mutui fondiari
- Mutuo casa
- Prestiti personali
- Credito al consumo
- Finanziamenti e mutui a Comuni, Enti, Associazioni e Cooperative
- Prestiti agevolati all'artigiano (Finlombarda srl)
- Prestiti convenzionati all'artigiano (Confartigianato - Sinvest Scrl)
- Credito Soci

CREDITI SPECIALI

- Leasing (Agrileasing)
- Finlombarda srl
- Finanza agevolata I.C.C.R.E.A.

CREDITI DI FIRMA

- Rilascio fidejussioni per rimborso I.V.A.
- Rilascio fidejussioni a Comuni e a privati
- Rilascio fidejussioni operazioni con l'estero

TITOLI

- Custodia, amministrazione, negoziazione titoli obbligazionari ed azionari
- Incasso cedole
- Fondi comuni d'investimento Aureogestioni
- Gestioni Patrimoniali - Aureogestioni
- Sicav: Morgan Stanley

SERVIZIO ESTERO

- Negoziazione banconote estere, Travellers Cheques
- Emissione comunicazioni valutarie
- Emissione Travellers Cheques
- Finanziamenti in valuta estera
- c/c in divisa
- Incassi e pagamenti esteri
- Bonifici import/export

SERVIZI VARI ALLA CLIENTELA

- Relax Banking per famiglie ed imprese
- Emissione assegni circolari
- Casette di sicurezza
- Caselle fermoposta
- Sportelli Bancomat: prelievi - versamenti - interrogazioni saldi e movimentazioni - ricarica tessere telefoniche cellulari
- Carte di credito e di debito: Carta Credito Cooperativo Visa e Mastercard - American Express - Viacard - Carta Aura, BCC Cash
- Telepass
- Installazione POS
- Informazioni commerciali
- Bonifici su ogni piazza
- Incasso effetti: RI.BA. - RID - MAV
- Incassi elettronici: Pagamenti RI.BA, RID, Pagobancomat, Carte di Credito, Utenze
- Pagamento MAV e RAV
- Pagamento imposte mediante modello di pagamento unificato (F24)
- Pagamento tributi mediante modello di pagamento tasse, imposte e sanzioni (F23)
- Pagamento cartelle esattoriali
- Pagamento bollettini postali
- Pagamento ICI
- Pagamento pensioni INPS e Tesoro
- Incassi spese condominiali e affitti
- Incasso vincite totocalcio e lotterie nazionali
- Consulenza Assicurativa: BCC vita, Assimoco, Zurich
- Servizi di Tesoreria: Comune di Triuggio
Comune di Sovico
Comune di Vedano al Lambro
Comune di Renate
Consorzio Parco Naturale Valle del Lambro
Istituto Scolastico Comprensivo Giovanni XXIII - Vedano
Istituto Scolastico Comprensivo Albiate e Triuggio
Istituto Scolastico Comprensivo G. Rodari - Macherio
Istituto Istruzione superiore M.K. Gandhi Besana B.za

